IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — N. 359. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì, 31 Dicembre 1901.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'Anno 1901 all'Estero

La politica mondiale.

La tendenza della politica estera dei grandi Stati a divenire da europea sempre più mondiale, la tendenza determinata non già da smania di conquista o da « fame di terra » o dal capriccio oppure dall'ambizione, ma dalla necessità economica e sociale di aprire nuovi sfoghi alla sovrabbondanza della propria produzione industriale per la prosperità nazionale si è maggiormente accentuata nel 1901.

Ed è perciò che gli avvenimenti più importanti nel campo della politica internazionale si svolsero in altri continenti — nell'Asia, nell'Africa e nell'America — e su di essi si sono concentrate l'operosità dei diplomatici e degli uomini di Stato, l'interesse e l'attenzione dei popoli.

La questione cinese.

Appunto negli ultimi giorni del 1900 la questione cinese — sollevata nel luglio di quell'anno quando l'assedio delle Legazioni a Pechino e le stragi dei « boxers » avevano indotto le grandi potenze europee ad un'azione militare comune, la quale racchiudeva il pericolo di gravi complicazioni — entrava fortunatamente nella fase risolutiva con la prima conferenza tra i Ministri europei, residenti a Pechino, ed i plenipotenziari cinesi.

I negoziati per la conclusione della pace — ed è questa la prova delle immense difficoltà diplomatiche che si trattava di superare — durarono cinque mesi e soltanto nel maggio l'imperatore Guglielmo (al banchetto militare che seguiva la grande rivista di primavera a cui assisteva per la prima volta dal 70 una rappresentanza dell'esercito francese) potè dare l'annuncio che la questione finalmente era chiusa.

In pari tempo l'imperatore comunicava un dispaccio dello Czar, che, dopo averlo ringraziato dei servigi resigli in Cina, riconosceva i grandi meriti del conte Waldersee, generalissimo delle truppe alleate, sfatando così la leggenda delle rivalità tra i due imperi, per la presunta spartizione della Cina.

Così la questione cinese si chiudeva, almeno per qualchè tempo, coll'invio delle missioni espiatrici a Berlino ed a Tokio, per l'assassinio del ministro tedesco Ketteler e di un cancelliere della Legazione giapponese; colla fissazione di un'indennità corrispondente alle spese per la spedizione ed il mantenimento delle truppe di ciascuna potenza, e collo sgombro dei punti occupati nella provincia di Ci-li, salvo il quartiere delle Legazioni e la linea ferroviaria da Taku a Pekino, affine di evitare il rinnovarsi delle sopraffazioni a danno degli europei.

La Russia occupa, è vero, tuttora la Manciuria, ma essa si è impegnata a sgomberarla tra due anni; ad ogni modo, in seguito all'accordo del 1898 col Giappone per la Corea, rinnovato, a quanto si afferma, col recente viaggio a Pietroburgo del marchese Ito, ed in seguito al riconoscimento da parte della Cina della sfera d'influenza della Germania e dell'Inghilterra nella vallata del Yangtse, tale occupazione non può essere più causa di conflitti tra le potenze.

In Asia ed in Africa.

Che la Russia sia animata da intenzioni concilianti verso l'Inghilterra in Asia e non tenda ad abusare degli imbarazzi di questa potenza in Africa, è dimostrato, tra gli altri fatti, da questo, che l'avvenimento tanto temuto della morte dell'Emiro dell'Afganistan, Abdurrahman, nello scorso settembre, non provocò alcuna complicazione. Lo stesso si può ripetere dell'incidente di Koweit, essendo le potenze interessate nella questione del Golfo Persico decise di mantenere lo *statu quo*.

Indubbiamente la remissività dell'Inghilterra nella questione cinese si deve cercare nelle brighe in cui si dibatte, da oltre due anni, nell'Africa australe per la guerra contro i boeri, dei quali il risveglio, proprio sul finire dell'anno, accenna che la guerra non volge ancora al suo termine e prova, d'altra parte, quanto fossero infondate le voci, ripetute periodicamente nei giornali, dell'intervento di questa o quella potenza per risolvere la questione mediante mediazioni od arbitrati.

In America.

Gli Stati Uniti sono stati attristati, nel settembre, da un esecrando delitto, l'assassino del Presidente Mac-Kinley, per mano di un anarchico; delitto che parve per un momento dovesse esercitare un'influenza decisiva sulla politica mondiale.

Nella successione di Teodoro Roosevelt, incarnazione dell'imperialismo americano, si volle scorgere l'inizio di un'èra nuova, sia per la politica commerciale ed economica dell'Unione verso l'Europa, sia per la politica di espansione e di assorbimento rispetto agli Stati dell'America latina, ed anzi un sintomo si è creduto scorgere nell'accordo coll'Inghilterra pel Canale interoceanico.

Certo l'ultima parola sulla politica personale del nuovo Presidente della Confederazione degli Stati Uniti è ben lungi dall'essere detta. Però egli ha dichiarato solennemente nel Messaggio con cui inaugurò in novembre il Congresso, che avrebbe seguito la politica di cui il suo illustre predecessore aveva fatto giustamente l'apologia appunto alla vigilia della sua tragica morte.

Aggiungasi che, se anche egli avesse voluto spingere sino agli estremi la dottrina di Monroe in quanto riflette l'America latina, nè lo avrebbero trattenuto le divergenze che tra gli Stati di questa, si sono chiaramente manifestate, sia nel Congresso pan-americano a Messico, sia nei conflitti sorti tra la Columbia ed il Venezuela, e tra l'Argentina ed il Cile.

Per quanto l'occupazione della linea ferroviaria attraverso l'istmo di Panama da parte degli insorti columbiani autorizzasse l'intervento armato degli Stati Uniti, questi se ne astennero, nè — a dir vero — gli uomini di Stato americani si valsero della loro influenza sul Cile per inasprire l'acuto dissenso tra questo Stato e l'Argentina.

Anzi si deve ai buoni uffici delle potenze interessate economicamente nei due paesi, se il conflitto non è degenerato in una guerra: per ora almeno.

La politica europea.

Era naturale che la politica estera delle grandi potenze europee dovesse risentirsi, nel corso del 1901, delle possibili complicazioni nelle questioni transoceaniche; e che quanto più queste aumentavano, tanto più si manifestasse nelle potenze il bisogno di intendersi e di stringersi tra loro.

Triplice e duplice.

E' questo il tratto caratteristico, cui si informano le grandi linee della politica dei due gruppi delle potenze europee: la triplice e la duplice.

Gli avversarii della prima tentarono — in vista della prossima scadenza del trattato di alleanza, e più ancora delle difficoltà, almeno apparenti, ed allo stato delle cose puramente ipotetiche, della rinnovazione dei trattati di commercio a causa delle forti correnti protezioniste manifestatisi in Germania ed in parte anche in Austria-Ungheria — di scuotere la compagine dell'alleanza. Ma i loro sforzi, che non furono nè pochi nè piccoli, riuscirono meramente vani.

Ed anche invano — per far sorgere diffidenze tra l'Austria-Ungheria e la Germania — cercarono di ingrandire il pericolo del pangermanismo e del movimento del *Los vom Rom* in Austria, che sarebbe fomentato dalle sfere dirigenti di Berlino; e pur inutilmente si sforzarono di turbare le relazioni tra l'Italia e l'Austria-Ungheria, attribuendo a quest'ultima l'intenzione di annettersi l'Albania e di compiere la marcia, ormai leggendaria, su Salonicco.

La stabilità delle relazioni di alleanza tra i due imperi centrali risulta, oltrechè dalle ripetute dichiarazioni del conte Bülow al *Reichstag* e dal conte Goluchowsky alle Delegazioni, dal fatto assolutamente insolito, che un battaglione di truppe tedesche reduci dalla Cina, per alcuni giorni è rimasto ospite dell'imperatore Francesco Giuseppe a Vienna; e d'altra parte, le diffidenze tra l'Austria-Ungheria e l'Italia furono dissipate pienamente dalle dichiarazioni, che l'on. Prinetti ha fatte alla Camera circa l'accordo tra i due paesi e per l'Albania e per la penisola balcanica.

L'accordo austro-russo.

E parimenti invano s'è tentato di far credere che l'accordo tra l'Austria-Ungheria e la Russia per il mantenimento dell'attuale stato di cose in quella penisola, fosse, se non tramontato del tutto, almeno molto scosso. Specialmente durante tutto l'estate si è fantasticato di un'alleanza tra i tre Stati slavi dei Balcani — Bulgaria, Serbia e Montenegro — sotto gli auspici della diplomazia russa e di un incontro dei tre rispettivi Sovrani e Principi di quei tre Stati e poi di un loro viaggio a Pietroburgo, per sanzionare solennemente quel patto. Invece, mentre nello scorso aprile ad Abbazia s'incontravano i due Sovrani di Rumania e di Grecia, poco dopo seguiva il loro viaggio a Vienna, senza che perciò la Russia se ne adombrasse. Anzi lo Czar inviava nell'ottobre il granduca Michele Nicolajewitsch, suo prozio ed il personaggio più influente alla Corte e nel mondo politico russo, a visitare l'imperatore Francesco Giuseppe a Budapest per convincere così anche i più increduli, che l'intesa tra i due imperi in Oriente non aveva subito la benchè minima alterazione.

A Danzica ed a Compiègne.

Allo stesso scopo tendeva, rispetto all'intimità delle relazioni tra la Germania e la Russia, l'incontro nella rada di Danzica tra Nicolò II e l'imperatore Guglielmo; il quale, nel viaggio di ritorno potè pronunciare quelle memorabili parole, che dettero l'impronta e la daranno ancora per vari anni alla politica europea; ossia che la pace durerà ancora lungo tempo.

Infatti, qualche giorno dopo, lo Czar ripeteva lo stesso concetto rispondendo ai brindisi del pres. Loubet, al banchetto di Compiègne, dicendo che « egli scorgeva nel glorioso esercito francese un potente puntello dei principii di equità sui quali si basano la pace e la prosperità dei popoli. »

I convegni di Danzica, di Dunkerque e di Compiègne davano quindi nuova e splendida conferma del carattere eminentemente pacifico della duplice alleanza, carattere che si estrinsecò subito dopo il viaggio dello Czar in Francia, allorchè il governo francese fu costretto, soltanto per mantenere il proprio prestigio in Oriente e per ottenere dalla Turchia completa soddisfazione ai suoi reclami, ad intraprendere una spedizione navale nelle acque orientali, ed occupare il porto di Mitilene; di che, ben a ragione accennando alla spedizione, Lord Salisbury ebbe a dire recentemente al banchetto del Lord Mayor che: « un tale atto non avrebbe lasciato, cinquanta anni sono traccia così debole nella storia contemporanea, come ora è avvenuto. »

In altri termini, la moderazione della Francia, nella controversia colla Turchia ha dimostrato che nè essa nè la Russia mirano a turbare la pace in Europa; e lo stesso si deve intendere per la questione dell'annessione di Candia alla Grecia, che nessuna potenza pensa a risolvere violentemente.

Accordi internazionali.

Non meno luminosamente il 1901 ha visto confermato il principio che — appunto per essere il carattere delle due grandi alleanze conservatore e pacifico — i vincoli che uniscono i singoli Stati, non impediscono loro di stringere viappiù le relazioni con quelli che fanno parte di altro gruppo.

Ciò si è visto anzitutto nel miglioramento dei rapporti tra la Francia e l'Italia, già traveduto prima nell'incontro tra il presidente Loubet ed il duca di Genova e delle squadre dei due paesi a Tolone, e poi nell'accordo per l'« Hinterland » di Tripoli che è come preludio di un'intesa pel Mediterraneo. E se ne ha anche prova nelle migliorate relazioni tra la Germania e l'Inghilterra, in seguito al viaggio dell'imperatore Guglielmo a Londra nel gennaio, quando la morte rapì, dopo cinquantatrè anni di regno glorioso, all'affetto dei suoi sudditi ed all'ammirazione del mondo civile la Regina Vittoria, e dopo il viaggio in Germania di Re Edoardo per la morte dell'imperatrice Federico, sua sorella, e madre incomparabile dell'imperatore Guglielmo.

Le relazioni tra i due potenti Stati sono ora, nonostante l'inevitabile rivalità per la comunanza degli scopi cui tendono pel dominio sul mare e la necessità di espansione, le più cordiali, nè hanno potuto turbarle gli incidenti provocati da qualche asserzione male formulata e peggio ancora interpretata dal ministro Chamberlain.

+

Riassumeremo domani i tratti principali della situazione interna dei grandi Stati, nell'anno che muore.

I conti dell'Eritrea.

Poichè ci siamo, sarà meglio esaurire questa polemica. Un personaggio, non una persona, politico ci fa notare che ogni differenza circa l'indennità di guerra e riscatto dei prigionieri fu regolata e saldata sul prestito per la guerra d'Africa e che la proposta del milione da parte di Re Umberto si riferisce alla questione dei confini, che il compianto Sovrano desiderava ad ogni costo veder definita, come lo fu, nella linea attuale.

Comunque sia, questo punto incidentale non ha influenza sulla questione principale, la quale riflette il regolamento finale di conti per effetto della delimitazione definitiva dei nostri confini rispetto all'Etiopia; regolamento che importa una somma anche superiore a quella da noi accennata e che il governo, a quanto si assicura, si propone, e farà bene, di saldare.

Saldando i conti, si renderanno sempre più saldi gli amichevoli rapporti, che, mercè la politica finora seguita e l'abilità del nostro rappresentante ad Addis-Abeba, si è riusciti a ristabilire tra l'Italia e l'Abissinia.

In quanto alla spesa che, secondo noi, giova meglio ripartire in più esercizi sul bilancio della colonia, affinchè i servizi non abbiano a soffrire del necessario, dobbiamo aggiungere qualche osservazione alle affermazioni della *Tribuna*.

« Difatti, essa scrive, nell'esercizio del 1900-901 fu stanziato un primo fondo a questo fine nel bil. dell'Eritrea di mezzo milione e circa un milione fu impostato in ciascuno dei due bilanci successivi 1901-902 e 1902-903.

« E' dunque in errore il *Pop. Rom.* il quale suppone che si stia studiando ancora « sul modo e sui mezzi di risolvere il tema, che chiama abbastanza laborioso. »

Noi crediamo invece che in errore sia la *Tribuna*, la quale ritiene, a quanto pare, che per saldare il conto liquidato con l'Abissinia in seguito alla delimitazione dei confini, sia stato stanziato mezzo milione nel bilancio della colonia 1900-901, un milione nel 1901-902 e un altro milione nell'esercizio 1902-903.

Non è così.

Abbiamo qui, sott'occhio, i tre bilanci degli Esteri citati dalla *Tribuna*:

In quello del 1900-901 figura di fatto al capitolo « *Spese di carattere politico* » un aumento di 465,000 L. con questa Nota: « aumento necessario per regolare le pendenze « finanziaria coll'Etiopia in corso di liquidazione. L'aumento è di natura temporanea. »

E questo sarebbe il primo fondo di mezzo milione cui accenna la *Tribuna*.

Ma in quello del 1901-902 è conservato il maggior stanziamento introdotto nel 1900-901 e non c'è affatto la maggior impostatura di un milione per lo stesso fine, come afferma la *Tribuna*, a meno che essa abbia sott'occhio un bilancio diverso dal nostro.

Lo stesso dicasi del bilancio 1902-93, al quale *non è annesso quello dell'Eritrea*, come nei due precedenti.

In questo bilancio il contributo totale dello Stato alle spese dell'Eritrea figura diminuito di mezzo milione « in seguito all'adozione dei « nuovi organici militari ed alla semplifica- « zione dei servizi civili ».

E' quindi evidente che nessuna variazione fu portata al cap. delle *Spese di carattere politico*, il quale continua ad essere di 990 mila lire — che si ripartono in mezzo milione circa *per le bande assoldate e regalie ai capi* e mezzo milione circa *per regolare le pendenze coll'Etiopia*.

In buona sostanza, se l'aritmetica non è un'opinione, per regolare il conto coll'Etiopia, non figura nei tre esercizi citati che uno stanziamento di mezzo milione all'anno, ossia un milione e mezzo nel triennio e non due e mezzo, come afferma la *Tribuna*.

Il fatto poi che al bilancio degli Esteri pel 1902-903, presentato dal Ministro del Tesoro il 30 nov. scorso, non fu annesso finora, come d'obbligo, il bilancio dell'Eritrea, spiega le conferenze tra i Ministri del Tesoro, degli Esteri e il Governatore dell'Eritrea e dimostra come il tema sia piuttosto laborioso, precisamente come diceva l'informazione del *Popolo Romano*.

Politica e Diplomazia

(S) **San Remo**, 30. — E' arrivato l'Arciduca Giuseppe Augusto con seguito ossequiato alla stazione dalle autorità.

S. A. I. svernerà alla villa Bazancourt.

Parigi, 30, ore 12,40. — Il Pres. della Camera e la sua signora giungeranno giovedì ad Antibo per passare le vacanze.

Londra, 30, ore 11,10. — Relativamente alle voci secondo le quali il 28 giugno dell'anno venturo per l'incoronazione di Re Edoardo si terrebbe a Spithead una grande rivista navale cui prenderebbero parte anche le squadre estere, si afferma che si tratta per ora puramente di un desiderio dei circoli della marina, ma che nulla è ancora stabilito.

(S) **Bruxelles**, 30. — L'Ufficio internazionale socialista si è adunato oggi, sotto la presidenza di Wanderwelde ed ha approvato proteste contro la germanizzazione della Polonia e contro la guerra dell'Africa del Sud.

(S) **Berlino**, 30. — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino, in data del 28 corrente: Il principe Ciun, che si trova attualmente presso l'Imperatore, sposerà in principio dell'anno venturo la nipote di un generale mongolo.

Le tasse di successione.

Ecco la tabella per le tasse di successione approvata dalla Camera dei Deputati.

Grado di parentela fra gli autori delle successioni o donazioni e gli eredi legatari e donatari	Per ciascuna frazione di quota individ. ereditaria, o di legato, o di donazione: fino a L. 500 (1)	da L. 501 a L. 1,000	da L. 1,001 a L. 50,000	da L. 50,001 a L. 100,000	da L. 100,001 a L. 250,000	da L. 250,001 a L. 500,000	da L. 500,001 a L. 1,000,000	oltre il 1,000,000
	Tassa fissa	Tassa proporzionale per ogni cento lire						
Fra ascendenti e discendenti in linea retta	1,00	0,80	1,60	2,00	2,40	2,80	3,20	3,60
Fra coniugi	1,00	3,00	4,50	5,00	5,40	5,80	6,20	6,60
	fino a L. 50,000							
Fra fratelli e sorelle	7,00			7,50	8,00	8,50	9,25	10,00
Fra zii e nipoti	8,50			9,25	10,00	11,00	12,00	13,00
Fra pro-zii e pro-nipoti	10,00			10,80	11,80	12,60	13,80	15,00
Fra altri parenti fino al sesto grado	12,50			13,50	14,50	15,70	16,90	18,00
Fra altri parenti oltre il sesto grado ed estranei	15,00			16,30	17,60	19,00	20,50	22,00
Istituti di beneficenza (tassa proporzionale costante del 5 per 0|0)	5,00			5,00	5,00	5,00	5,00	5,00

(1) Salvo il disposto dell'ultimo comma dell'articolo 2.

Avvertenza. — La tassa si applica, non sull'ammontare complessivo dei beni trasferiti per eredità o legato o donazione, bensì sulle singole quote spettanti a ciascuna persona per eredità o donazione. Per ciascuna quota, si divide la somma in tante parti quante corrispondono ai limiti segnati nelle diverse colonne della tabella, e su ciascuna parte si applica l'aliquota rispettiva.

Esempio pratico dell'applicazione della tassa. — Tizio acquista, per successione in linea retta, lire 60,000 per quota ereditaria e lire 50,000 per legato, insieme lire 110,000. La tassa sarà liquidata così:

sulle prime lire 1,000 (1 + 5.60) =	L. 6.60
Sulle successive lire 49,000, l'aliquota normale di 1.60 per cento	784. »
Sulle successive lire 50,000, l'aliquota di 2 per cento	1,000. »
Sulle ultime lire 10,000, l'aliquota di 2.40 per cento	240. »
Totale	L. 2,030.60

Argentina e Cili.

Parigi, 30, ore 12,30. — L'ufficio parigino della *Prensa* riceve da Buenos Ayres che il ministro argentino a Santiago ricevette iersera l'ordine di ritornare a Buenos Ayres.

I negoziati continueranno a Buenos Ayres fra il ministro residente cileno ed il ministro degli esteri argentino. Questi chiede che si adotti nel concordato la chiesta modificazione minacciando, in caso contrario, di non approvarlo.

Un pericolo di guerra si ritiene escluso e si spera in un accordo pacifico.

Genova 30. — Il Console generale della Repubblica Argentina comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio pervenutogli da Buenos-Ayres, in data 28 corrente:

« Sono stati risolti direttamente col Cili gli incidenti pendenti, in forma soddisfacente. Il Cili dà spiegazioni circa le strade e vengono ritirate le polizie dei due paesi dal territorio contestato di Ultima Esperanza ».

Parigi 30. — I giornali pubblicano una Nota della Legazione del Cili, la quale smentisce ufficialmente le affermazioni dei giornali che attribuirono alla Cancelleria cilena il cambiamento di una parola nel protocollo firmato a Santiago il 25 corr. dal Ministro degli affari esteri cileno, Yanez, e dal ministro dell'Argentina a Santiago Portela.

La Nota asserisce inoltre che, dopo la firma del protocollo, il Ministro argentino, Portela, dichiarò verbalmente che il suo Governo non accettava il richiamo della polizia dal territorio contestato, nè l'arbitrato dell'Inghilterra.

Missioni per l'emigrazione.

Nei giorni passati il Ministro degli esteri ha affidato a diversi pubblicisti in disponibilità la missione di fare un giro attorno al mondo per informarsi nei vari Stati delle due Americhe come sono trattati i nostri emigranti e per studiare in taluni porti principali d'Europa gli organismi adottati per instradare l'emigrazione.

Questi diversi missionari della civiltà dovrebbero al ritorno riferire al Ministero sui risultati dei loro giri attorno al mondo e il Ministero passerebbe poi questi risultati al Commissariato generale dell'emigrazione perchè sia illuminato.

Non vogliamo qui discutere della pratica utilità di siffatte missioni, sebbene gli scaffali dell'archivio del Min. degli esteri siano pieni e zeppi di rapporti speciali dei nostri Consoli, di libri e di Memorie di studiosi, che hanno visitato gli Stati dell'America del Sud e quelli dell'America del Nord.

Ci limitiamo a parlare della scelta delle persone, alle quali il Governo ha affidato questi diversi incarichi e ne parliamo perchè ci è giunta da Bologna una lettera firmata dal sig. *Rocha dos Santos*, redattore propr. del *Commercio do Amazonas*, che si trova momentaneamente in Italia.

Questo collega, che si dichiara uno dei più antichi e leali amici del nostro paese, esprime la sua profonda indignazione perchè l'on. Prinetti ha scelto pel Brasile un dottor Alfonso Lomonaco, il quale, dopo esser stato nel Brasile, ospitato con la più grande cordialità, ha scritto contro i brasiliani roba da chiodi.

Noi non riprodurremo la lettera veemente del nostro collega delle Amazzoni: ma conveniamo con lui che l'affidare l'incarico di visitare le nostre colonie e le fattorie dove lavorano i nostri emigrati a persone che con le loro pubblicazioni hanno, a ragione o a torto, sollevata una bufera di odiosità è un grave errore.

E' facile capire quale accoglienza farebbero a questi missionari civili le popolazioni e le autorità brasiliane. E allora come potrebbero costoro compiere la missione ad essi affidata?

Il sig. Rocha ci parla a proposito della missione al Brasile del dott. Alfonso Lomonaco, autore di una pubblicazione *Al Brasile*, che è tutta una requisitoria contro i brasiliani, le autorità, il Governo etc.; noi accenneremo invece all'altro pubblicista che l'on. Prinetti ha scelto per affidargli eguale missione nel Brasile insieme al Lomonaco, che non conosciamo.

E quest'altro pubblicista a spasso è il signor Zettiri il quale dopo aver fatto anch'egli una scappata al Brasile, si chiama *de Zettiry*.

Nel *Pop. Rom.* dell'11 gennaio 1897 è pubblicata una corrispondenza da Rio Janeiro, ove si accenna alla convenzione conclusa dal De Martino.

Dopo aver detto che la grande maggioranza degli italiani che lavorano laggiù era lieta dell'accordo intervenuto, perchè cancellava ogni traccia d'irritazione e ristabiliva la miglior armonia, tanto necessaria, fra indigeni ed italiani, si soggiunge:

> Ciò non toglie che vi siano italiani in Italia, i quali cercano di denigrare la patria nostra nei principali giornali del Brasile.
>
> Io comprendo l'opposizione di alcuni giornali italiani alla conclusione dell'accordo intervenuto, poichè il contentare tutti a questo mondo è un po' difficile; ma non comprendo, ad es., come un *sig. de Zettiry*, corrisp. da Roma del *Commercio*, uno dei più autorevoli giornali di qui, riesca a conciliare il suo sistema di difendere, per così dire, gli interessi brasiliani in Italia, denigrando poi spesso con insinuazioni volgari la Monarchia i Principi, la Corte e i rappresentanti del nostro governo.

Questo ci scriveva da Rio Janeiro persona amica e non estranea alla rappresentanza dell'Italia nel Brasile.

Noi poi sapevamo benissimo che il Zettiri, con o senza *de* e *ipsilon*, dopo aver fatto un po' il frate a Castelgandolfo e aver girovagato il Brasile, qui in Roma era stato scritturato prima dalla Legazione del Brasile presso il Quirinale per una Rivista, che morì nel più stretto incognito, poi era passato al servizio della Legazione brasiliana presso il Papa e via dicendo.

Ora noi potremmo domandare all'on. Prinetti con quali criteri egli affida incarichi di Governo a persone, come il Lomonaco, che correrebbero rischio di essere linciate nei paesi ove dovrebbero compiere la loro missione, o che sono destituite di ogni autorità, per non dir peggio, presso le nostre colonie, che ne conoscono i precedenti.

Ma siccome questo sistema di fare le cose a braccio, senza la dovuta ponderazione è un po' nell'indole dell'attuale ministro degli esteri, così ci risparmiamo la domanda.

ARMI ED ARMATI

Le promozioni nel R. Esercito.

Sono promossi al grado superiore i seguenti ufficiali:

Corpo di Stato Maggiore: Maggiori, Asinari di Bernezzo cav. Carlo — Mossolin cav. Evaristo — Mostuori cav. Luca — Ruggeri Laderchi conte Paolo — Noël Winderling cav. Luigi — Gavacciochi cav. Alberto — Marangoni cav. Cesare — Zupelli cav. Vittorio.

Carabinieri Reali: Tenenti, Tavolacci Oreste — Passarelli Roberto — Strazza Guido — Profili Calisto. Sottotenente Del Brocco Emilio.

Fanteria: Tenenti Colonnelli, Rivera cav. Giuseppe — Lavallea cav. Paolo — Troglia cav. Baldassarre — Caperdoni cav. Ettore.

Maggiori: Solofra cav. Luigi — Francia cav. Carlo — Bertolini barone Alberto — Serena cav. Francesco — Panza cav. G. B. — Bussomi cav. Antonio — Distaiuti cav. Giovanni — Rossi cav. Luigi — Raso cav. Anselmo.

Capitani: Stilo cav. Francesco — Cacace cav. Carlo — Jacomoni cav. Ermanno — Barberis cav. Carlo — Scala cav. Giuseppe — Coccimiglio cav. Francesco — Rosi cav. Achille — Villa cav. Ugo — Bernaghi cav. Enrico — Paglionica cav. Luigi — Sciacca cav. Nunzio — Piasco cav. Biagio — Colapinto cav. Francesco — De Nuccio cav. G. B.

Tenenti: Salsa Gino — Crisconti Giovanni — Sandri Ettore — Zampani Francesco — Vanni Antonio — Migliaccio Luigi — Daniso Adolfo — Tobia Luigi — Travantini Edoardo — Malladra cav. Giuseppe — Armenti Primo — Paulini Giuseppe — Spanna ...

Fadda Raimondo — Vigliani Michele — Carrari Giovanni — Cottone Dante — Manetti Alfredo — Borghesi Antonio — Mula Francesco — Marconi Cesare — Saliva Secondo — Colombari Giuseppe.

Sottotenenti: Battari, Alfredo, Garano Francesco, Bimoli Arduino, Romagnoli Oscar, Vignola Cesare, Bellasabi Angelo, Salvatori Pietro, Ferrari Giovanni, Andriani Orazio, Cortese Luigi, Del Mercato Duilio.

Cavalleria. — Maggiori: Forte cav. Giuseppe, Travaglini cav. Alberto, De Corné cav. Pietro.

Capitani: Odetti di Marcorengo Fabrizio, Tecci Pasquale, Aria Arturo, Da Barberino nob. Tommaso.

Tenenti: Biscaretti di Ruffia Gustavo, De Giorgio Armando, Solari Filippo, Milani Adolfo, Ajroldi di Robbiate barone Luigi.

Sottotenenti, Giagamino Ernesto, Gasparinetti Antonio, Notarbartolo Baldassare, Raso Arnaldo, Ambrosio Vittorio, Traditi Alessandro, Sanguineti Francesco, Sostegni Luigi, Barutta Guido, Torri Alessandro, Imoda Giovanni, Bonaccossa Arrigo, Stagni Giuseppe, Massa Bruno, Franciolo Michele, Scarampi di Villanova Fernando, Nobili Francesco, Marzano Carlo, Sartoni Arnaldo, Battistini Giovanni, Grabau nob. Marcello, Venini Pietro, Trissino Giovanni, Del Prete Lino, Dal Verme Giuseppe, Virzi Romo, Matracia Alessandro, Manfroni Giuseppe, Massari Giuseppe, Centurione Enrico.

Artiglieria. — T. colonnelli Da Barberino nobile Mario, Borio cav. Amilcare.

Maggiori: Romano cav. Giuseppe, Gigli Cervi conte Giovanni, Baccon cav. Luigi, Noale cav. Adriano, Salinas cav. Gennaro.

Capitani: Piccini cav. Stefano, Genovese cav. Luigi, Marro cav. Prospero, Tucci cav. Edoardo.

Tenenti: Pettini Giovanni, Fassini Camossi Gustavo, Calini Federico, Carpi Ugo.

Genio. — Maggiori: Berra cav. Edoardo, Gentile cav. Antonio, Verdinois cav. Guglielmo, Moneta cav. Giovanni, Natale cav. Giuseppe.

Tenenti: Andreis Zeno, Di Fenizio Achille.

Personale dei distretti. — Maggiore Morelli di Popolo cav. Mario.

Corpo sanitario. — Tenenti: Gimelli Eugenio, Riva Antonio, Grado Paolo.

Commissariato. — Tenente Pagani Giustino.

Corpo contabile. — Capitani: Battaglia Agostino, Agosta Marcantonio.

Tenenti: Ferraro Pietro, De Tullio Enrico, De Venuto Antonio, Catalano Salvatore, Rosatelli Nicola, Damonte Lorenzo, Mosca Napoleone, Pontrelli Giuseppe, Caputo Alfredo.

Onorificenze.

Sono nominati nell'Ordine della Corona d'Italia:

Cavalieri Gran Croce i T. generali Tonini cav. Alessandro ed Heusch cav. Nicola.

Grand' Ufficiali i M. generali Pizzuti cav. Federico, Borzini cav. Pio, Stevani cav. Francesco, De Giorgis cav. Emilio.

Commendatori: il M. generale Rosati cav. Giovanni — i colonnelli De Gennaro cav. Alfonso (distretto Bari) — De Renzi cav. Giuseppe (corpo sanitario) — Giuria cav. Icillo, Guicciardi cav. Gaetano e Pedrazzoli cav. Ugo (artiglieria) — Regazzi cav. Giovanni (distretto Catanzaro) — Escard cav. Edoardo (Corpo di Stato Maggiore) — Brun cav. Alessandro (53 fanteria) — Boffini cav. Eraclito (posizione ausiliaria) — Sartirana cav. Galeazzo (cavalleria) — Pezzani nob. Girolamo (istituto geografico militare) — l'avvocato fiscale militare Arrighetti cav. Giuseppe — il capitano nella M. T. Nazari cav. Vittorio.

Ufficiali: 22 colonnelli delle varie armi e corpi.

Cavalieri: 136 capitani delle diverse armi e corpi, dei quali 4 in posizione ausiliaria.

Per speciali benemerenze verso l'istituzione della Croce Rossa e l'istituzione del tiro a segno nazionale furono nominati: *ufficiali* dell'ordine della Corona d'Italia 2 T. colonnelli ed 1 maggiore della riserva;

Cavalieri: 1 maggiore, 1 capitano e 3 tenenti in congedo.

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 30 contiene:

Nomine e promozioni negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Legge che proroga il corso legale dei biglietti della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e di quello di Sicilia — Id. relativa all'aumento dell'abbuono per la distillazione dei vini — R. D. per la trasformazione in « Scuola diplomatico-consolare » del corso complementare di scienze economico-amministrative annesso alla facoltà giuridica della R. Università di Roma.

R. D. col quale si dà piena ed intera esecuzione alla dichiarazione per prorogare al primo gennaio 1903 il trattato di commercio tra l'Italia e il Montenegro — RR. DD. autorizzanti il Museo Nazionale di Palermo ad accettare due legati — RR. DD. riflettenti costituzioni di Enti morali ed approvazioni di Statuti organici per Monti di pietà — Rel. e RR. DD. sullo scioglimento dei Con. comunali di Rouro (Torino), Torrice (Roma) e nomina rispettivamente a RR. Comm. del dott. Giacomo Salvetti e del comm. Enrico Rispoli.

DD. MM. che fissano gli interessi sulle somme depositate nelle Casse postali di risparmio ed in quella dei depositi e prestiti — D. M. per la proroga della facoltà consentita agli Istituti di emissione di scontare cambiali ad un saggio inferiore a quello normale — Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Min. di Grazia e Culti e di Agricoltura Industria e Commercio.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Verona. 29. — *(p. c.). Encomio meritato.* Carlo Valazzi, allievo ufficiale nel VI bersaglieri di stanza fra noi, è stato encomiato dal comandante del corpo d'armata per avere fermato e condotto in caserma un forsennato che con acuminato coltello tentava di aggredire dei passanti.

E' il secondo atto di coraggio compiuto dal Valazzi; ed il primo fu di aver salvato dalle acque di Pesaro due anni or sono, certo Bajani, che stava miseramente annegandosi, pel quale fatto venne encomiato dal Ministero della marina.

(Al giovane soldato i nostri elogi; e insieme le nostre sincere congratulazioni al padre di lui, che è il nostro solerte corrispondente da Pesaro. *N. d. D.*).

Firenze, 30, ore 16 — *La teppa* — Stanotte Enrico Solaini, venticinquenne, carbonaio, rimbeccando le ingiurie elargitegli senza merito da un gruppo di giovinastri, è stato ferito mortalmente da uno di quelli.

— *Rapina* — Vincenzo Bastogi, soldato nel 21 regg. fant., trovandosi qui in licenza, ebbe la cattiva idea di rapire del denaro ad una americana, la signora Hard; ma fu identificato ed arrestato.

Livorno, 30, ore 15 — *(Salve)* - *I gazisti* decisero iersera di continuare il servizio soltanto se le officine saranno consegnate al Comune.

— ore 18. — In seguito alle garanzie morali del prefetto la consegna delle officine si farà domani sera. Per il momento non si farà la voltura catastale per impedire — a favore del Comune — che i creditori accendano delle ipoteche. La voltura si farà dopo la liquidazione definitiva.

Napoli, 30 ore 17.10. — *Al Consiglio comunale* — Nella seduta d'oggi il cons. Vastarini-Cresi, della maggioranza, ritornando sul suo rifiuto del plauso all'opera del sen. Saredo, ha dichiarato che nel processo verbale non è fatta menzione delle interruzioni dei socialisti che egli ha chiamato basse e codarde intimidazioni. Queste parole hanno provocato un pandemonio. Il pubblico v'ha preso parte per inveire contro i socialisti e il sindaco ha dovuto sospendere la seduta.

Alla ripresa si sono accettate le dimissioni del cons. Cacciapuoti.

Pisa, 30, ore 17.45 - *(Stampace). La Banca Cerrai.* La moratoria è stata concessa a sei mesi. La commissione di vigilanza è stata composta dei signori Battelli, Cammeo, Del Buono, Del Bianco e Tribolati.

Le condizioni generali della Banca sono buone.

— *Per la Scuola d'agraria.* Il Consiglio prov. ha approvato il voto al Governo perchè la Scuola d'agraria non venga staccata dall'Ateneo pisano secondo la proposta del ministro Baccelli.

Se n'è data partecipazione al presidente del Cons. dei ministri.

Milano, 30. — *Impiegati a banchetto.* — Vi fu stasera uno splendido ricevimento alla sede dell'Associazione degli impiegati per l'inaugurazione dei nuovi locali.

Vi intervenne il Sottosegretario di Stato per l'interno, on. Ronchetti, quale Presidente della Federazione fra le associazioni degli impiegati civili, con grande folla d'invitati.

L'on. Ronchetti pronunziò applaudite parole di circostanza.

Milano 31, ore 0,20. — *Cadaveri dissepolti.* A Dubino, presso Varese furono dissepolti i cadaveri dei muratori Luigi Tenzi, ventunenne, e Carlo Mentasti, trentunenne, sui quali crollarono due volte della costruenda Villa Canadelli mentre procedevano ad un procce[illegible]

Torino, 30, ore 8,30. — (armoni) — *Al Consiglio comunale.* — Discutendosi il bilancio 1902 i socialisti presentarono un ordine del giorno proponente che il Consiglio comunale ristabilisse il sussidio annuo di 5000 lire alla Camera del Lavoro, riconoscendola di interesse generale.

Dopo una vivissima discussione in cui altri consiglieri sostennero essere la Camera un Istituto di propaganda socialista, l'ordine del giorno fu respinto con 44 voti. Soli 12 consiglieri socialisti votarono in favore. Compans si astenne.

Contro la crisi vinicola.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Acqui, 30, ore 12. — Iersera i viticultori dell'Alto Monferrato si riunirono a comizio presso il Consorzio agrario per discutere sui mezzi per ovviare alla crisi vinicola.

Erano presenti il dep. Ferraris e le rappresentanze di tutti i Consorzi del Piemonte. Avevano aderito i dep. Gavotti e Brizzolesi e il sen. Borgatta.

Si approvò un ordine del giorno nel quale si fanno voti per l'abolizione del dazio governativo e di quello comunale, per la perequazione e la riduzione delle tariffe ferroviarie e per il miglioramento dei trasporti.

Contro il divorzio.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*.

Genova, 30, ore 12,35. — *(Aldo).* I cattolici genovesi, adunatisi nella sala della biblioteca della Missione urbana sotto la presidenza dell'avv. Capellini, consigliere comunale, per discutere contro il divorzio, hanno votato un ordine del giorno nel quale propongono che i Consigli comunali esprimano il voto contrario; che si presenti una petizione al Parlamento; che si promuova un *referendum* fra tutti gli italiani; che si pubblichino opuscoli contro il divorzio; che le associazioni cattoliche promuovano funzioni religiose per impetrare dal cielo l'allontanamento del pericolo. (Che sarebbe meglio, anzitutto, non esagerare!).

Terremoto in Spagna.

(S) **Madrid**, 30. — Il terremoto, avvertito venerdì, avvenne a Gerona, producendo danni, e non a Madrid.

Memorie diplomatiche

Francia e Vaticano nel 1871.

Da qualche tempo i diplomatici hanno presa l'abitudine di pubblicare, prima di lasciare questa valle di lagrime, le loro memorie personali, portando naturalmente quella discrezione, che è uno dei requisiti principali della carriera. Ciò prova che il pubblico colto s'interessa, sia pure in ritardo, a quanto può gettare nuova luce sui grandi avvenimenti della politica generale che si sono succeduti in Europa nell'ultima metà del secolo scorso e d'altra parte prova pure come lo spirito di personalità, al pari della individualità tenda sempre più ad accentuarsi.

Dopo le memorie del conte de Reiset incaricato di Francia alla Corte Sabauda, che si riferiscono al movimento del 1848, sono ora venuti alla luce — tra i varii libri di strenne degli editori Plon-Nourrit di Parigi — i *Ricordi di carriera* del barone De Michels, che venne ambasciatore di Francia presso la S. Sede nel febbraio del 1871 e vi rimase appena sino alla fine di detto anno.

La parte più notevole di questi Ricordi riflettendo le vicende di carriera del diplomatico francese in Egitto e in Spagna, le pagine che riguardano l'Italia sono quindi molto scarse: tuttavia qualche cosa si può spigolare; tra l'altro un aneddoto, non privo di curiosità, che si riferisce ai progetti del Vaticano di lasciare Roma per trasportare la S. Sede in Francia.

Ai primi del febbraio 1871, dunque, il bar. Des Michels giungeva a Roma. Momenti difficili. La breccia di Porta Pia aveva congiunta la capitale al Regno d'Italia, e si sapeva che tale movimento era dovuto in parte anche agli infortuni francesi nella guerra con la Germania.

La politica era oltremodo agitata, Pio IX aveva pronunciato il famoso *non possumus*, e la Corte pontificia trattava in segreto col governo di Thiers sulla probabilità di trasferire la sede del papato in Francia.

Thiers rispondeva che, venendo il Pontefice sul territorio della Repubblica francese, sarebbe stato accolto come un padre, ma avrebbe dovuto sottostare alle leggi del nuovo Stato.

Così precisamente non la pensavano nè Pio IX, nè i suoi consiglieri, per cui era meglio rimanere in Italia, sotto la protezione delle promesse guarentigie: ma, in fine, qualcosa si preparava anche pel caso d'un possibile *esilio volontario*.

Il Governo italiano nulla ometteva per indurre il Papa a rimanere, o almeno a non prendere decisioni estreme.

In tanta incertezza, il Thiers scrive al suo ambasciatore, ove il Pontefice non credesse nè prudente, nè sicuro, restare nella città *conquistata* (!), c'era a sua disposizione il castello di Pau. Pio IX attese due giorni a rispondere; poi, quando il Des Michel si presentò, gli rispose:

— « Noi siamo grati al Governo della Repubblica, ma, poichè il territorio francese è ancora per molta parte occupato dallo straniero, aspettiamo, a risolverci, tempi migliori ».

L'ambasciatore ben comprese la risposta evasiva, e si affrettò ad informare il suo Governo che il Papa non aveva proprio nessuna voglia di lasciar Roma, anche *invasa dalla rivoluzione*.

Non è il caso di ricordar qui come Re Vittorio Emanuele II e il suo Governo, giustamente giudicando pericolosa la partenza del Pontefice, cercassero ad ogni modo d'impedirla. Sono fatti acquisiti alla storia.

Ma, intanto l'immaginazione lavorava. Giornalisti pullulati da ogni parte scrivevano le più strane cose, assicurando che il Vaticano faceva i bagagli. I più dubitavano: molti credevano: nessuno era sicuro. Finchè una sera di aprile 1871, non ci fu più modo di dubitare. Il Papa partiva!

Un giornale, che si pubblicava circa il meriggio, portò la notizia a caratteri cubitali, con due colonne di particolari precisi, intimi, cui per esser veri, non mancava che la verità. Romani e non romani commossi si riversarono in Borgo e a S. Pietro: i diplomatici accorsero.

Ecco come erano andate le cose.

Pio IX aveva invitato quella mattina il barone Des Michels, e l'aveva ricevuto nella sua camera. Parlando di certo ritratto, desiderò mostrarglielo, e ambedue, il Papa appoggiato al braccio del diplomatico, uscirono dalla Camera per recarsi alla Biblioteca, traversando gli appartamenti.

Tanto bastò. Il vedere Pio IX uscire all'improvviso, in compagnia dell'ambasciatore di Francia mosse i cervelli delle guardie, degli svizzeri, dei gendarmi: si ripensò al 1848 e al *ratto* del Papa per opera dello stesso ministro di Francia; forse si ripensò a Pio VII. E tutto il Vaticano fu in moto: e le autorità italiane ne ebbero la notizia.

Intanto, Pio IX e il Des Michels sfogliavano albums e collezioni, ben lontani dal pensare quanto avevano provocato. Così passò una mezz'ora. Infine l'ambasciatore si accomiatò e partì. Meraviglia da ogni parte: meraviglia del Barone nello scorgere ovunque i segnali di una viva agitazione e vedersi bersaglio di non equivoche occhiate; meraviglia degli altri nel vederlo uscir solo. Nel ritorno a Palazzo Farnese il diplomatico incontrò una folla che si dirigeva al Vaticano: ma finalmente, dopo, seppe come stavano le cose.

Roma intera era costernata al pensiero che il Papa dovesse partirsene: un solo assurdo sospetto l'aveva messa in commozione!

Non fu gran cosa, ma giovò, perchè chi consigliava al Pontefice di partire comprese d'essere in errore, e Pio IX potè più sicuramente sostenere che bisognava evitare ogni conflitto col governo italiano, e non abbandonare Roma.

— Un caso fortuito, esclama il De Michels, ha operato più che cento discorsi e mille consigli!

Frattanto la situazione si schiariva. La Repubblica non aveva ereditato le prepotenze dell'Impero, e Thiers, che non desiderava davvero un ospite così venerando, incaricò il barone di trattare la questione d'una doppia ambasciata francese, l'una presso il Vaticano, l'altra presso il Quirinale. Non era facile impresa, tanto più che Pio IX si lagnava di abbandono; ma infine il problema fu risoluto.

Se non che, sorsero allora le molestie egiziane tra il protettorato francese e l'antico proposito dell'Inghilterra di penetrare nella Valle del Nilo. Il De Michels, che si trovava a disagio in Roma, chiese di essere inviato in Egitto e l'ottenne.

D'allora egli non è più tornato in Roma. Oggi forse nessuno lo ricorda più; soltanto le sue *Memorie* si traggono nuovamente a parlar di lui, che, dopo tutto, fu un galantuomo ed ebbe un merito: in un momento così difficile, non osteggiò la politica del nostro paese. Parliamo, dunque, commentando, con rispetto.

I danni di un ciclone.

(S) **Tangeri**, 30. — Una tromba marina si è riversata su Safi. La città bassa è rimasta coperta da tre metri d'acqua durante dieci ore.

Tutti i negozi sulla via principale sono crollati e le merci sono state trascinate in mare dalla violenza dell'acqua.

Vi sono oltre 200 annegati; fra essi non vi è però nessun europeo.

Tutti i depositi delle dogane sono completamente scomparsi. I danni sono enormi.

Mercati italiani ed esteri

Grani.

Causa le feste i mercati sono stati pressochè nulli; i prezzi sono invariati.

A Saronno frumento da 25,25 a 25,75, segale da 18,75 a 19,25, melgone da 15 a 15,50, miglio da 13,75 a 14, avena da 20,75 a 21,75 al quintale — a Rovigo frumento Polesine fino da 24,75 a 24,85, frumentone da 15,75 a 16, avena da 20 a 20,25.

A Varese frumento nostrano da 25,50 a 26, segale da 18,50 a 19,50, melgone da 16,75 a 18, avena da 21 a 22 — a Reggio frumento da 25 a 26, avena da 22 a 23, meliga da 13 a 14, segale da 17 a 18 — A Novara frumento da 25 a 25,50, avena da 20 a 21, segale da 16 a 17, meliga da 13 a 14.

A Cremona frumento da 25 a 25,50, granturco da 13,70 a 14, avena da 18,50 a 20 — A Soresina frumento da 25,25 a 25,75, granturco da 15,75 a 17, avena da 20,50 a 21 — A Treviglio frumento da 25 a 25,25, granturco da 15 a 15,25, avena da 20 a 20,50, orzo da 17 a 18.

Ad Alessandria frumento da 24,75 a 24,25, meliga da 16 a 16,50, segale da 19 a 20, avena da 20 a 22. Ad Odessa frumento d'inverno da cop. 80 a 93 il pudo, segale a cop. 84, id. Oulca a cop. 85, mais da cop. 64 a 66 il pudo.

Un pudo equivale a chilogr. 16,38 e rubli 37,57 1\2 formano cento franchi.

Sete.

I detentori si mantennero senza esitare i corsi. I filati di cotone ebbero un rialzo nei prezzi.

Prezzi praticati:

Greggie. — Italia 13\16 1 fr. 44 a 45; Piemonte 11\13 *extra* fr. 46 a 47; Siria 9\11 1 fr. 42 a 43; Brussa 11\13 *extra* fr. 44, 1 fr. 41 a 42; Cévennes 11\13 *extra* fr. 47 a 48; China fil. 9\11 *extra* fr. 47, 2 fr. 44; *Tsatlées* 5 fr. 44; Canton fil. 9\11 1 fr. 36 10\20 1 fr. 33,50; Giappone fil. 9\11 1 fr. 43,50, 2 fr. 42,50.

Trame. — China non giri contati 32\26 2 fr. 40; Canton fil. 22\24 1 fr. 40; Giappone fil. giri contati 24\26 2 fr. 46; Kakedah 24\28 1 fr. 43.

Organzini. — Francia 22\24 *extra* fr. 51 a 52; Piemonte 22\26 1 fr. 50; Brussa 28\32 *extra* fr. 47 a 48; Siria 19\21 1 fr. 48; China fil. 20\22 2 fr. 48 a 49; China giri contati 40\45 1 fr. 40 a 41; Canton fil. 20\22 1 fr. 43; Giappone fil. 19\21 1 fr. 49.

Pollame e selvaggina

Buona domanda e prezzi in rialzo.

A Milano polli di partita buoni al capo da L. 1,45 a 1,55, id. piccoli a 1,05 a 1,10 — Galline piccole da 1,60 a 1,70, id. grosse da 2,10 a 2,20, capponi grossi da 3,60 a 3,70, id. piccoli da 2,30 a 2,50. Oche da L. 4,50 a 4,75, anitre da 2,70 a 2,80, tacchini novelli al chilogramma da 1,50 a 1,60, tacchine da 6 a 6,50 l'una. Piccioni da 0,85 a 0,90, faraone da 2 a 2,20, quaglie da 1,05 a 1,10, pernici da 2 a 2,10, lepri da 4,50 a 5, tordi da 0,33 a 0,35, beccaccie da 2,70 a 2,80, passeri da 0,80 a 0,85 la dozzina — Uccelletti da 1,10 a 1,15 la dozzina.

A Cremona polli da 1,25 a 3 a capo — A Oleggio polli nostrani da 1,30 a 1,50, galline da 2,30 a 2,40, capponi da 3,20 a 3,50, piccioni da 0,70 a 0,75, oche da 4,50 a 5, anitre da 2,30 a 2,50, tacchini da 5,50 a 6 a capo.

Uova

Poco ricercate e prezzi in ribasso.

A Milano uova di prima qualità da L. 1,28 a 1,30, id. di seconda qualità da 1,19 a 1,21, id. piccole da 1,08 a 1,10 la dozzina.

A Treviglio uova a L. 1,20 la dozzina — ad Oleggio uova da 1,25 a 1,30, ad Alessandria uova da 1,45 a 1,50 la dozzina — Ad Alba uova a 1.20 la dozzina — A Saluzzo uova da 1,15 a 1,20 — A Lugo uova da 1,05 a 1,10 la dozzina.

A Costantinopoli uova Ada Bazar da piastre 25,50 a 28, id. Panderna da piastre 26 a 27, id. Ismidt a piastre 25 il cento.

Prodotti chimici.

Pochissima variazione ebbesi a notare nel corso di quest'ottava con domanda discreta, i prezzi in generale si mantennero fermi.

Soda cristalli a L. 9.80. Sali di soda alkali 1.a qualità 30° 10.50, 48° 16.30, 50° 16.80, 52° 17.50. Ash 2.a qualità 48° 15.30, 50° 15.70, 52° 16.20.

Bicarbonato di soda in fusti k. 50 L. 20.25. Carbonato soda ammoniacale 58° in fusti L. 13.60. Cloruro di calce in fusti legno dolce chilog. 250\300 14.80, id. duro 350\400 15.10, 500\600 15.40, 150\200 16.—. Clorato di potassa in barili chilog. 50, 107.—, id. chilog. 100, 101.—. Solfato di rame 1.a qualità per cons. 53, id. di ferro 6.95.

Sale ammoniaca 1.a qualità 106.50, 2.a qual. 98.50. Carbonato di ammoniaca 93.—. Minio L B C 39.—. Prussiato di potassa giallo 194.—. Bicromato di potassa 97.—, id. di soda 67.—, Soda caustica 70° bianca 25.35, 60° id. 23,35, 66° crema —.—. Allume di rocca 13.—. Arsenico bianco in polvere 47.25. Silicato di soda 140 TL 13.20, 75° 10.75.

Potassa caustica Montreal 68.50. Magnesia calcinata Pattinson in flacons 1 lib. inglese 1.44, in latte id. 1.24; il tutto per 100 chilog. cif bordo Genova.

Spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Freddo e neve in Norvegia.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino, 30, ore 17. — Nella Norvegia meridionale sono avvenute in questi ultimi giorni delle tempeste spaventevoli. Il freddo è intenso. Alcuni treni sono stati bloccati dalla neve. Una settantina di viaggiatori sono scomparsi. Cristiania è pressochè sepolta sotto la neve.

Teatri ed Arte

Lirica. — La stagione italiana al San Carlos di Lisbona si è aperta col *Lohengrin*, diretto da Luigi Mancinelli.

Grandi applausi all'opera e agli artisti specialmente alla signorina Febea Strakosch, *Elsa* impareggiabile.

Segue ora *Tosca*, che già l'anno scorso fu ammiratissima nello stesso teatro.

— *Messalina*, la tragedia lirica del maestro Isidoro de Lara, ha ottenuto splendido successo al teatro del Campidoglio di Tolosa.

— Al Teatro Centrale di Berlino ha avuto festosa accoglienza una nuova operetta in tre atti del maestro Heinrich Reinhardt: *La dolce fanciulla.*

Un giovane conte, pittore dilettante secessionista, è innamorato di una cantante, la dolce fanciulla, ma suo zio desidera che egli sposi la contessa sua cugina. Ora accade che questo zio ha un bastardo che ha cercato invano per molto tempo e che finalmente ritrova nella persona del proprio segretario. Allora non si oppone più al matrimonio del nipote colla fanciulla amata e dà in sposa al figlio la contessa.

La musica risente un po' l'influenza dello Strauss e abbonda quindi di waltzers ma nell'insieme è assai graziosa e ben fatta.

Drammatica. — Al Teatro Bernhardt è stata data una commedia in un atto, in versi, di Garnier. *La Défense du bonheur*, che noi potremmo tradurre *Non si può essere felici!*

Un giovane poeta possiede in Cristiania, che egli ama e da cui è teneramente amato, la realtà la più seducente. Malgrado ciò egli pensa sempre all'amore ideale che, nella adolescenza, ha avuto per una fanciulla Giovanna, partita per terra straniera, e di cui attende il ritorno con ardente desiderio. [illegible] d'amore fra lui e la giovane Giovanna; [illegible] è interrotto da Cristiana.

Ciascuna delle due donne [illegible] amore, ma alla fine l'ideale fugge, [illegible] il proprio [illegible]

Il pubblico ha applaudito; però [illegible] dalla realtà [illegible] l'ha un po' seccato.

— Al Criterion Theatre di New York [illegible] eccellente successo un nuovo dramma in [illegible] di David Belasco, *La Du Barry*.

I critici sono discordi nel giudicare i pregi [illegible] tici del lavoro, che mette in scena episodi più o meno autentici della vita della celebre favorita di Luigi XV; ma il pubblico ha applaudito le scene principali, e Mrs Leslie Carter impareggiabile come protagonista.

" Francesca da Rimini „ a Genova.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Genova, 30, ore 12.35 — *(Aldo).* La Giunta municipale ha negato all'Impresa del *Carlo Felice* il consenso di rappresentarvi la *Francesca da Rimini* di Gabriele D'Annunzio, trattandosi d'uno spettacolo « non conveniente ».

Pubblichiamo nel testo preciso il telegramma del nostro corrispondente, benchè l'ultimo epiteto ci suoni un po' sibillino. Noi vogliamo intendere che la *Francesca*, opera drammatica, sia stata giudicata *non conveniente* per il Carlo Felice, che è teatro più specialmente destinato ad opere liriche. Non ci sembra possibile che la Giunta genovese abbia voluto abbandonarsi ad un apprezzamento, che, anche ammessi tutti i difetti del lavoro, sarebbe pur sempre esorbitante ed ingiusto. *N. d. D.)*

Il suicidio di un magistrato.

Vienna, 30, ore 18.20. — Produce impressione il suicidio, con un colpo di revolver, del cav. Holzinger, vice-presidente del tribunale di Vienna.

Holzinger aveva 65 anni ed era persona molto nota e come presidente era molto abile, sagace ed anche molto severo. Acquistò una grande riputazione specialmente presiedendo i processi contro gli anarchici nel 1887.

Causa del suicidio fu il timore di divenire cieco.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 31 Dicembre 1901 — S. Silvestro.

Leva il Sole alle ore 7,40 m. — Tramonta alle 4,47 s.
Leva la Luna alle ore 11,46 s. — Tramonta alle 11.2 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1\4.
Quarantore. - Dal 31 al 2. Ss.mo Sudario.

BOLLETTINO METEORICO.

30 Dicembre ore 15.

Italia 24 ore: barometro disceso da uno a quattro mm. sull'Italia inferiore e Sicilia, salito altrove, fino tre mm. al Nord-ovest; temperatura diminuita al Nord-ovest, in Toscana e Sardegna, aumentata altrove; pioggie ovunque, nevicate sull'alta Italia; qualche vento forte settentrionale al Nord, meridionali altrove; Tirreno agitato.

Stamane: cielo vario sull'alta Italia, nuvoloso altrove, piovoso sul medio versante Adriatico; venti moderati o forti settentrionali; Tirreno agitato.

Barometro: minimo 760 sul basso Adriatico, massimo 765 lungo la Catena Alpina.

Probabilità: venti moderati e forti settentrionali; cielo vario sull'Italia superiore, nuvoloso altrove; qualche pioggia sul versante Adriatico inferiore; temperatura in diminuzione; mare alquanto agitato.

Anagramma.

L'usar parole improprie
M'hai certo quando scrivi:
Ci vuol ben poco a credere
Che un giorno fummo vivi.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Tromba.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nei giorni 27 e 28 dicembre
Nati 73 compresi 4 nati morti.
Morti 62 dei quali 20 sotto i 7 anni.

MORTI

Possanza Pietro, Sassoferrato, 85
Oddi Antonio fu Pasquale, Vicovaro, 50 coniug.
Giugni Maria Rosa fu Simone, Roma, 60 coniug.
Angeletti Antonio fu Vincenzo, Arquata, 62 coniug.
Bianchelli Luigi fu Angelo, Patero, 79 ved.
Paolacci Alberica fu Simone, Albano, 75 ved.
Peroni Carolina fu Luigi, Roma, 77 nub.
Revelli Giov. Batt. fu Giuseppe, Taggia, 84 cel.
Sabbatini Elisa fu Vincenzo, Ancona, 53 nub.
Tomassini Anna fu Camillo, Roma, 56 ved.
D'Agnino Valentino fu Angelo, Paliano, 53 coniug.
Bolani Gaudioso fu Francesco, Patrica, 70
Giacometti Achille fu Croce, Roma, 72 coniug.
Califfa Angela
Costantini Maria fu Feliciano, Capranica, 44 coniug.
Marfiori Anna di Pasquale, Gaeta, 36 coniug.
Cini Giroldà fu Domenico, Pergola, 70 coniug.
De Bernardinis Angelo fu Giovanni, Montereale, 73 coniug.
Laim Giuseppe fu Giuseppe, Alvernia, 72 ved.
Menasci Flaminia fu Angelo, Roma, 70 nub.
Cortesi Gioconda di Enrico, Poggio Catino, 16 nub.
Guerra Anna di Pietro, Pietracuta, 30 coniug.
Capozzi Giovanna di Augusto, Roma, 15 nub.
Paolucci Gaetano di Stefano, Carpi, 27 cel.
Benincasa Angela fu Ambrogio, Pergola, 71 coniug.
Alfani Rocco fu Michele, Visso, 45, fornaio, celibe
De Angelis Cesare di Antonio, Roma, 71, facchino, ved.
Petraglia Augusto di Alessandro, Roma, 61, droghiere, cel.
Curti Leopoldo di Luigi, Roma, 31, commesso, cel.
Coppola Lucia fu Luigi, Atina, 32, ved.
Chiappa Carolina fu Camillo, Velletri, 69, ved. Antonini
Sforza Maria Gios. fu Elpidio, S. Elpidio, 38, coniug.
Palitto Silverio fu Mazio, Frosinone, 47, contad. coniug.
Di Genio Francesco fu Domenico, Poggio N. 60, coniug.
Collacchi Benedetto fu G. Batta, Gavignano, 72, coniug.
Coletti Vincenza fu Basilio, Cappadocia, 80, ved.
Cremonesi Anna fu G. Batta, Roma, 54, coniug.
Crisostomi Domenico fu Mariano, S. Maria, 63, coniug.
Dennini Augusto di Abele, Roma, 8
Mariotti Teresa fu Francesco, Roma, 72, ved.
Pace Carmine fu Giuseppe, Sgurgola, 41, coniug.

✝

La notte scorsa rendeva l'anima a Dio, munito dei conforti religiosi

Cesare Dovizielli.

La famiglia, nel darne il triste annunzio, avverte che il trasporto della salma avrà luogo il 2 gennaio 1902, alle ore 9 ant., partendo dalla dimora dell'estinto, in via del Babuino, 135, e alle ore 10 la messa funebre nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo in Augusta.

Si dispensa dalle visite e dall'invio di fiori.

Sports

Le corse al galoppo per il 1902 — Le riunioni primaverili di corse al galoppo, finora stabilite, sono le seguenti:

Pisa — due giornate, negli ultimi di febbraio o primi di marzo.

Palermo — tra il 16 e 25 marzo, 3 e 4 giornate.
Roma — 31 marzo, 3, 6, 10, 13 aprile.
Firenze — 20, 24, 27 aprile.
Torino — 15, 19, 22 maggio.

Milano ha preso 15 giornate — 16, 20, 25 marzo 1, 4, 8, 11, 15, 18, 22, 25, 29 maggio, 15, 19, 22 giugno. Soltanto nell'esclusivo interesse proprio ha risparmiato le coincidenze con le riunioni di Roma e di Firenze, ridendosi di quelle con Napoli e Torino che indubbiamente rimarranno danneggiate.

Automobilismo — Armon ci telegrafa da Torino (30, ore 15,15):

Posdomani il conte Caracciolo, il cav. Bergeron, il conte Martelli e il sig. Corrol partiranno per un *match* Torino-Napoli con quattro macchine dello stesso tipo, della stessa fabbrica francese e della stessa potenzialità.

Caccia alla volpe — Al Divino Amore.

(Eques). — Ieri ebbe luogo molto pittoresco al lontano santuario del Divino Amore fuori porta San Sebastiano, ma scarsissimo concorso di spettatori e di cavalieri.

Dopo una mattinata piovosa, alle undici, il sole illuminava la campagna, ed il tempo benchè contrario allo *sport*, si mantenne splendido per tutta la giornata.

Erano presenti una ventina di *sportsmen*. Tra questi: il Marchese Calabrini, il conte Senni, il principe di San Faustino, il conte Scheibler, il conte Visconti, il marchese di Villamarina, il signor Plowden, il signor Meyer, il conte Gallenga, il signor Marani, il signor Spalding, il conte Szapary, il tenente Buzzi ed il [illegible] marchese di Roccagiovine.

[illegible] intervenute quattro amazzoni: marchesa [illegible], contessa de Forceville e le due graziose signorine Spalding.

La caccia si prolungò sino alle quattro giungendo presso [illegible] Migliore, ma la pioggia non avendo permesso di [illegible] le tane, non fu possibile trovare una volpe fuori. Quindi cattiva giornata di *sport*, ma simpatica passeggiata attraverso dove il master promise di tornare, un'interessante campagna, passeggiata gradita da tutti dopo tanti giorni di riposo imposti dalla pessima stagione.

Giovedì la caccia avrà luogo a *Salone* fuori la porta Maggiore, strada a sinistra.

Tiro al piccione a Montecarlo

(Servizio speciale del *Popolo Romano*.

Montecarlo 18, ore 18,25 — *(de Boisneu).* — Undici tiratori hanno preso parte alla gara per il premio Soragna vinto (1. e 2.) dai signori J. Demonts e Thellusson, i quali, tirando ciascuno 8 colpi, hanno ucciso 8 piccioni. Il terzo premio è stato vinto dal signor Brasseur, il quale tirando 8 colpi, ha ucciso 7 piccioni.

Le altre *poules* sono state vinte dai signori Roberts, R. Gourgaud, Thellusson, Paccard, Aspley e Mackintosch.

Domani 31 dicembre *poules*, giovedì 2 gennaio, premio di Gennaio.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

La sentenza di Verona.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Verona, 30, ore 19.20. — Alle 13.30 il presidente ha letta la sentenza che ritiene il dep. Todeschini colpevole di diffamazione continuata per mezzo della stampa contro il tenente Trivulzio. Lo condanna a 23 mesi e 10 giorni di reclusione: 1458 lire di multa: 1600 lire di provvisionale alla Parte Civile e 3500 lire di spese, con l'obbligo di inserire la sentenza nella *Verona del Popolo*, nella *Tribuna* e nel *Corriere della Sera*.

Il Tribunale accolse le conclusioni del P. M. aumentando la pena di sei mesi.

Non erano presenti nè Todeschini, nè il ten. Trivulzio. Un tentativo d'applauso agli avvocati nell'uscire è abortito. Todeschini e gli avvocati si recarono invece all'albergo dove arringarono un nucleo di socialisti inneggiando alla campagna sostenuta. (Bella bravura!)

Dalla Provincia Romana

Velletri, 29 (ritardato) — *(Roumestan).* A tutela dell'ordine pubblico è giunto da Roma un rinforzo di 100 granatieri, ai quali si è affidata la custodia della barriere daziarie.

Stamane la Giunta ha pubblicato un manifesto per invocare calma, non essendo possibile risolvere problemi di tanta gravità fra le convulse agitazioni popolari.

— 30. — In via Camillo Meda è ruinata una vecchia casa rustica di un sol piano. Quattro inquilini sono rimasti sotto le macerie. Due sono stati tratti illesi, gli altri sono feriti lievemente.

Al salvataggio hanno lavorato i vigili, i carabinieri, i granatieri e i militi della Croce Turchina.

Torrice. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. decreto che scioglie questo Consiglio comunale e nomina a R. Comm. straord. il comm. Enrico Rispoli.

La relazione che precede constata che l'ultima ispezione ha provato:

L'archivio e l'ufficio comunale si trovano nel massimo disordine; si è constatata la malversazione dei diritti di segreteria e dei proventi delle contravvenzioni, ed è venuta in luce l'indebita ingerenza nell'amministrazione di un estraneo ad essa. Il servizio di cassa procede irregolarmente; consenziente l'amministrazione, si trae illecito lucro dai mandati di pagamento, dei quali alcuni, intestati al segretario, agli amministratori e ad altri, riguardano spese non vere e non permesse. Il cimitero è in pessimo stato.

Oltre ciò che sarà per risultare dall'esame dei consuntivi 1899 a 1900, cinque amministratori, compreso il sindaco, sono stati dichiarati responsabili in sede di conto. Le tasse non sono distribuite equamente; il disordine nella contabilità speciale delle strade comunali obbligatorie ha condotto a duplicazione od omissione di pagamenti: somme dovute dal segretario e da consiglieri non sono fatte figurare nei conti.

Il sindaco, poi, per mezzo di un figlio, gode l'affitto dei beni dell'ospedale, dove migliaia di lire nè si perita di tenere gratuitamente una cantina della Confraternita della Buona Morte.

Infine il sindaco, il segretario, un assessore e un consigliere sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per un mandato ritenuto falso.

Consiglio Comunale

Seduta del 30 dicembre 1901 — *Pres.* **Colonna.**

La seduta è aperta alle 21,30.

Colonna. In risposta ad una interrogazione del consigliere Kambo, assicura che domani si farà la consegna al senatore Barracco dell'area presso la via Banchi Vecchi per costruirvi la sede del Museo da lui donato al Comune.

Jacovacci. Crede d'interpretare i sentimenti del Consiglio proponendo un voto di plauso al Senato del Regno per l'approvazione della legge per la cessione di Villa Borghese, e più specialmente per aver stabilito che nella Villa stessa siano riuniti gli Istituti artistici cittadini.

Caranclni. Pure essendo compreso degli intendimenti del cons. Jacovacci, osserva, sulla seconda parte della sua proposta, che non si tratta di una deliberazione formale, ma di un semplice voto espresso con un ordine del giorno e che quindi sarebbe opportuno attendere le decisioni del Governo, prima di esprimere qualsiasi affermazione al riguardo.

Colonna. Constata che, per quanto si riferisce ai terreni occorrenti per la Scuola agraria, fra il ministro di agricoltura ed il Comune erano corsi preventivi accordi per provvedere eventualmente ad una permuta con altri terreni di proprietà comunale. Nulla sarà quindi tolto alla Villa. Circa gli istituti artistici conferma che il Senato si limitò ad un semplice ordine del giorno e non ad un vero e proprio emendamento alla legge.

I cons. **Santucci, Buttarelli** ed altri. presentano il seguente ordine del giorno:

« Partecipando col più vivo interesse alle manifestazioni popolari, senza distinzione di partito, ed ai voti espressi con unanime consentimento da altri consigli amministrativi, per l'allacciamento della stazione ferroviaria di Trastevere con quella di Termini;

« Convinto della somma utilità che presenta quest'opera per il risveglio economico della regione Transtiberina e dell'intera città;

« Persuaso che un assetto definitivo della rete ferroviaria intorno a Roma non possa prescindere dal collegamento regolare e diretto di quelle stazioni, collegamento che servirà altresì a rendere efficace l'iniziativa già da tempo presa dal Comune di Roma, con rilevante dispendio per la costituzione di un quartiere industriale presso il Testaccio;

« Considerando che il governo non ritarderà più oltre un'opera che sotto il rispetto delle comunicazioni è d'interesse altamente nazionale, e fu oggetto di antiche e recenti promesse da parte dello stesso governo;

« Invita l'Amministrazione a rinnovare le istanze già fatte ed a coordinare coll'opera governativa la propria azione nei limiti della sua competenza e della sua possibilità. »

Il Consiglio approva all'unanimità.

Si approva l'esercizio provvisorio per due mesi.

Colonna. Partecipa che col 1° dell'anno prossimo dovrà essere applicato il nuovo regolamento d'igiene.

Essendo pervenute molte richieste di proroga, domanda che il Consiglio voglia autorizzare la Giunta a concederle caso per caso a seconda che le varie esigenze risulteranno più o meno legittime.

Essendo sorte osservazioni da parte dei cons. **Giordano-Apostoli, Tommasini, Liberali, Veraldi, Santucci, Ballori**, si stabilisce di sospendere per ora qualunque deliberazione, per presentare proposte concrete nella prossima seduta.

Si approvano senza discussione le proposte all'ordine del giorno per autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio ed altre di secondaria importanza.

Colonna. Invia ai colleghi gli auguri migliori pel nuovo anno, facendo voti perchè l'opera concorde del Consiglio possa nell'anno prossimo segnare per la città di Roma un lieto periodo di feconde iniziative.

Gazzani, Tommassini e **Tolli** contraccambiano gli auguri al Sindaco e alla Giunta con cortesi parole.

Il Consiglio si aduna quindi in seduta segreta.

Erano presenti:

Colonna, Benucci, Buttarelli, Kambo, Caselli, Pacelli E., Tolli, Postempski, Massimo, Carancini, Castellani, Jacovacci, Giovenale, Soderini, Tommassini, Coltellacci, Bastianelli, Cecchini, Monaci, Fratellini, Pacelli F., Liberali, Palomba, Tittoni, Galluppi, Teso, Cruciani, Tenerani, Desideri, Koch, Gazzani, Ballori, Giordano, Arnellini, Nathan, Malatesta, Veraldi, Carpegna, Santucci, Jacoucci, Serlupi, Gennari, Ferrari, Monami, Galli, Bugarini, Berardi, Serafini, Persichelli, Salustri, Boncompagni, Mazza, Trompeo, Vitelleschi, Casciani.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 11.2 — Minimo 6.2.

Quirinale. — Iersera, alle 22, nel gran salone degli Specchi al Quirinale, le LL. MM. il Re e la Regina ricevettero il Corpo diplomatico per gli auguri del nuovo anno.

I cerimonieri conte Bruschi Folgari, principe di Monteroduni, duca di Fragnito e conte di Santarosa erano di servizio.

Le Ambasciate furono ricevute per gruppi e le varie Legazioni per ordine di anzianità.

L'esercito al Quirinale — Gli ufficiali in congedo sono invitati a partecipare con quelli dell'esercito permanente a fare ala al passaggio delle LL. MM.

In conseguenza gli ufficiali superiori in congedo che interverranno al ricevimento si dovranno trovare per le ore 16.15 al Comando della Divisione, dove, riuniti, sotto la direzione del colonnello più anziano, si recheranno al Quirinale in modo da giungervi per le ore 16.45.

Gli ufficiali inferiori in congedo si troveranno invece per le ore 16 alla caserma S. Caterina, ove saranno riuniti per cura del signor comandante il Distretto quelli da questo dipendenti, e per cura di un ufficiale superiore dei Corpi, quelli dipendenti dai Corpi stessi.

Muoveranno poi riuniti sotto la direzione del più anziano degli ufficiali superiori per recarsi al Quirinale, ove dovranno giungere per le ore 16.30.

Tutti gli ufficiali indosseranno la grande uniforme con sciarpa, bandoliera per le armi a cavallo.

Al Pantheon. — Ieri mattina la Regina Margherita, accompagnata dalla dama d'onore marchesa Pes di Villamarina e dal cavaliere d'onore marchese Guiccioli, assistè al Pantheon alla messa celebrata sull'altare dei SS. Rasio ed Anastasio da monsignor Bianchi, in suffragio di Re Umberto I.

Era stata ricevuta dai cappellani di Corte monsignori Lanza, Mattei, Niti e Bianchi e dal sen. Massarucci.

Dopo la messa rivolse benevole parole ai veterani di guardia.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette in udienza solenne il conte Szecsen, nuovo ambasciatore di Austria-Ungheria, il quale presentò le lettere credenziali che lo accreditano presso la S. Sede.

Dopo un breve colloquio, il conte Szecsen presentò al Papa i componenti l'Ambasciata. Terminata l'udienza pontificia, il nuovo diplomatico si recò ad ossequiare il cardinale Rampolla.

Arrivi e partenze. — Ieri sera è partito per Torino l'on. Galimberti.

Giunta amministrativa. — Il consigliere delegato comm. Ricci Gramitto ha presieduto la Giunta provinciale amministrativa per la tutela delle Opere pie e dei Comuni.

L'inchiesta alla Congregazione di carità — Per ragioni facili a comprendersi non abbiamo creduto di raccogliere le voci che corrono sui risultati dell'inchiesta a carico della Congregazione di carità, e molto meno di avanzare giudizi precipitati e intempestivi, riservando i nostri apprezzamenti all'esame degli atti scritti.

Alcune indiscrezioni pubblicate sulla relazione del cav. Ferrari, che — beato lui! — ha potuto contemporaneamente inquirire sull'amministrazione del municipio di Catania e sulla Congregazione di carità di Roma, ci persuadono sempre più che la condotta nostra è stata nel caso veramente opportuna, perchè mentre da un lato si vorrebbero già affermare responsabilità d'ordine amministrativo, sopra fatti che furono sanzionati dalla R. Prefettura e approvati dall'autorità tutoria o sollevarono e sollevano complicate controversie giuridiche e nelle quali anche l'amministrazione del Demanio ha da vedere qualche cosa, dall'altro lato sembrerebbe che la relazione d'inchiesta più che limitarsi a constatare il funzionamento amministrativo dell'istituzione siasi proposta di affermare criteri e dettare programmi sull'esercizio e sull'estensione dei vari rami della pubblica beneficenza, ciò che esorbiterebbe evidentemente dal mandato di un R. Commissario essendo tali questioni di massima di esclusiva competenza della rappresentanza elettiva della città di Roma.

E' bene quindi di non precipitare nel dar giudizi sulle voci che corrono e di attendere invece la pubblicazione della relazione per poter discutere serenamente sulle sue conclusioni.

Consiglio Comunale. — Iersera il Consiglio comunale discusse in seduta segreta la proposta relativa alla nomina di venti alunni d'ordine negli uffici amministrativi, prendendo in esame il ricorso presentato dai concorrenti *bocciati*.

Dopo esplicite dichiarazioni del Sindaco e dettagliate spiegazioni dell'assessore Galluppi sull'opera della Commissione esaminatrice, da cui risultò che i motivi del reclamo — sul quale in questi giorni si era cercato dagli interessati di sollevare un po' di *can can* con adunanze di protesta e relativi comunicati alla stampa... onesta, la quale, s'intende era quella soltanto che ingenuamente o in buona fede favoriva il loro giuoco — il Consiglio con 44 voti su 45 presenti, riconosceva destituito di ogni fondamento il ricorso e approvava la nomina dei venti alunni proposti dalla Commissione esaminatrice. E a così unanime deliberazione il Consiglio veniva anche perchè, come fu rilevato da più di un consigliere, se occorreva ancora una prova della insufficienza dei ricorrenti, questa era data dallo stesso reclamo il quale, sebbene compilato in *cooperativa* dai caduti, non si raccomanda certamente per la logica o per la necessaria misura, molto meno ancora per le sue qualità letterarie.

E con questo il Consiglio Comunale dava ai ricorrenti una seconda bocciatura!

Il Consiglio approvò quindi la nomina del personale dell'ufficio legale, confermando a direttore l'avv. Siliotti, che dal ritiro del prof. Meucci, con molta competenza e soddisfazione dell'amministrazione resse la direzione dell'Ufficio stesso.

Le monete da due lire. — La R. Zecca di Roma ha coniato le monete da due lire con la effigie di S. M. Vittorio Emanuele III.

La moneta essendo più grande e quindi più resistente alla pressione si presenta con maggior rilievo nella testa del Re e nell'aquila di rovescio. Un lavoro finamente eseguito dall'incisore della R. Zecca cav. Filippo Speranza, secondo le norme numismatiche che a differenza delle medaglie, esigono tanto rilievo che non superi l'altezza del contorno.

Il ministro del tesoro ha proposto a S. M. il Re la nomina del cav. Speranza a ufficiale della Corona d'Italia, che il Re ha firmato con piacere, quale attestato di gradimento per l'opera preziosa che egli con amore di artista valente presta alla R. Zecca di Roma.

Alla reale compiacenza ed alla proposta del ministro uniamo le nostre congratulazioni.

I calligrafi a congresso — Nella seduta di ieri mattina il professore Palmiro Morighoni trattò il tema importantissimo della *abilitazione dei periti*, riscuotendo le più vive approvazioni. Indi il prof. cav. Nastri di Roma lesse una elaborata relazione sul tema dei *Collegi peritali*. Presero parte alla discussione i prof. Palmerini, Bani, Nastri, Morighioni, Colombini, Tommasoli, Oliverio, Cappellini, Borella. Anche il comm. Ravà prese parte alla discussione dimostrando la ben nota competenza.

Notevole fu una deliberazione con la quale si affermò la necessità di elevare il valore delle perizie, ma si riconobbe pur necessario elevare il valore dei periti.

Il Congresso si chiuse con un elevato ed affettuoso saluto del comm. Ravà al Ministro Nasi, al Municipio, alla Società degli impiegati ed alla stampa.

A sede del secondo Congresso per voto unanime fu scelta Firenze.

Personaggi illustri. — Ieri mattina è ritornato l'on. Ferri da Napoli.

Il *Mattino* dice a questo proposito che Ferri giunse a Napoli da Torre Annunziata in terza classe: ripartì per Torre in seconda, e ritornò a Napoli in prima classe. La sera salì nello *sleeping-car* per Roma.

Appena giunto in casa, il suo domestico in guanti bianchi gli presentò sul solito vassoio d'argento alcune carte di visita pel capo d'anno.

Società Dante Alighieri. — Il Consiglio centrale ha rieletto vice-presidenti Ernesto Nathan e Oreste Tommasini, delegati alla segreteria Arturo Galanti e Donato Sanminiatelli; ha confermato segretario generale Giuseppe Mercatti.

Ha disposto di tenere iscritto fra i soci perpetui il nome del defunto comm. Alessandro Romanelli, che dispose per legato 500 lire a favore della Società.

Nuovi Comitati si sono costituiti a Piacenza e a Spoleto; diversi altri in formazione.

Notizie di corrispondenti bene informati mettono in guardia gli emigranti italiani che quest'anno la grave crisi di affari rende assai scarsa in Germania la richiesta di mano d'opera: in alcune regioni questa già si verifica di due terzi inferiore all'offerta. Se a primavera si dirigesse verso la Germania il solito afflusso di operai italiani, la massima parte troverebbe delusione e miseria.

S. Cecilia. — La signorina Maria De Acutis, allieva dei professori Alessandro e Alberto Parisotti e S. Cozi, ha conseguito all'Accademia di S. Cecilia il diploma di Magistero di pianoforte.

Auguri per l'avvenire della giovane maestra.

La "Kermesse" al palazzo Sinibaldi. — Anche ieri una folla di eleganti signore si aggirava nelle vaste sale del Circolo dell'Immacolata per la grande festa di beneficenza ripetuta.

Le sorprese preparate dagli organizzatori riscossero il plauso universale.

La riuscita di questa festa della carità si deve al giovane Lapponi, figlio al comm. Lapponi medico di Sua Santità.

Per gli automobili. — La prefettura avverte che, scadendo oggi 31 corr. il termine da essa assegnato per la presentazione delle domande per la visita degli automobili e per la prova dei conducenti, ha disposto che gli agenti della forza pubblica accertino contravvenzioni a coloro che non siano muniti del libretto e della licenza o in via del tutto provvisoria di una dichiarazione della prefettura stessa accertante la avvenuta presentazione delle domande.

Asili d'infanzia. — Oblazioni raccolte per l'esenzione dalle visite di Capo d'anno:

Principessa Emilia Odescalchi L. 20 — Principe Colonna L. 10 — Principessa Barberini L. 1,50 — Principe Torlonia L. 20 — Duchessa Sforza Cesarini L. 5 — Conte e contessa Spallatti L. 20 — Contessa Pasolini L. 10.

Circoli e Società. — *Società di M. S. tra il personale subalterno.* — Domenica scorsa hanno avuto luogo in questo sodalizio le elezioni parziali per le cariche sociali e riuscirono eletti i signori: Scifoni Luigi a presidente, Panunzi Ettore censore, Scalzi Edoardo vice-segretario, Archini Augusto, Terracina Davide e Bacci Augusto consiglieri; La Gala Vincenzo presidente e Belardi Egisto segretario dell'assemblea.

— *Società di M. A. fra gli Impiegati.* — Questa sera alle ore 9 1[2 vi sarà un ballo famigliare con una lotteria gastronomica.

Lunedì prossimo per la ricorrenza della Befana avrà luogo una festa diurna per bambini.

Pubblica Sicurezza. — Il commissario cav. Arturo Moccia, da Reggio Calabria trasferito in Roma, è stato destinato al Commissariato di Campo Marzio, e il vice-commissario dottore Alberto Willaume, trasferito a Roma da Albano, è stato nominato reggente del commissariato dell'Esquilino.

Da poco tempo sono state introdotte in commercio le nuove boccette del mondiale dentifricio *Odol* al prezzo di L. 1,75.

Liquori e Creme soprafini. - Specialità della Distilleria Eredi Vannisanti Via Poli 50 a 52.

Per la verità. — I giornali non hanno detto il vero nel riferire che il signor Milo Hoffman, figlio del Console di Danimarca, avesse tentato di suicidarsi. Il fatto che diede origine alla diceria è ben diverso. Il signor Milo volendo pulire il suo revolver, stava scaricandolo, quando disgraziatamente l'arma esplose, facendo la detonazione accorrere gente, la quale sulle prime credette a un tentato suicidio.

Conversazione finita male. — Ieri sera, l'impiegato all'intendenza di finanza, David Maderni, si recò a far visita a certa Adalgisa Donnini ved. Rossi, di 35 anni, da Pesaro, in via Campo Marzio 80.

Durante la conversazione il Maderni venne alleggerito del portafoglio, che era ben provvisto di danaro.

L'impiegato, che se ne accorse, lo reclamò, ma la Donnini non volle restituirglielo.

Denunciato il fatto al Commissariato di P. S. di Trevi, ella venne tratta in arresto.

Ferimento — All'ospedale di S. Antonio si presentò ieri mattina il pittore Annibale Biggetti, di anni 21, romano, per farsi medicare due ferite di coltello alla spalla sinistra e alla regione lombare. I medici lo dichiararono guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

Interrogato il Biggetti rispose che la sera innanzi era stato ferito senza alcun motivo da uno sconosciuto in piazza del Gesù.

Nello stagno di Maccarese — Ieri è stato ripescato nello stagno di Maccarese il cadavere del bracciante Attilio Foschini, che, come dicemmo, essendogli si capovolta la barca, affogava miseramente.

Caduta — Il venditore ambulante Gennaro Aproni di anni 79, da S. Elia Fiume Rapido, rincasando ubbriaco, in via Merulana 67, p. n., accidentalmente cadde per le scale, fratturandosi due costole di sinistra.

Condotto alla Consolazione fu giudicato guaribile in un mese.

Disgrazie — Il bambino Oreste Ricci d'anni 12, abitante in via Ezio 89, nello scendere da un carrettino, condotto dal facchino Rodolfi Domenico, cadde fratturandosi il braccio destro.

Dai medici di S. Giacomo venne giudicato guaribile in giorni 30.

— Certa Renzi Angela vedova Ferrari, mentre scendeva le scale della terrazza della sua abitazione, in via degli Ombrellai n. 22, cadde riportando frattura del femore destro.

Ne avrà per due mesi di cura.

Per misura di P. S. — Ieri sera il pattuglione degli agenti di P. S. del Commissariato Trevi arrestò, nell'osteria di Corrado Giovagnoni in via Rasella, per misura di P. S., i seguenti 13 individui: Duilio Cocco, Francesco Guglielman, Filippo D'Angelo, Giuseppe Novelli, Domenico Speranza, Amedeo ed Enrico Rossi, Alfredo De Carlini, Giuseppe Lari, Alfredo Del Magno, Nicola Galliai, Giovanni Guelini, Rodolfo Rocchi.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Giovedì, 2 gennaio 1902 - *La 1ª Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 28 Maggio 1901 fino alla polizza n. 129730.

La 4ª Custodia vende:

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 3 Giugno 1901 fino alla polizza n. 139190.

La 3ª Custodia vende:

Nella Sala situata in piazza del Risorgimento si vendo Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 5 Giugno 1901 fino alla polizza n. 142100.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

Al Pincio. — Quest'oggi, al Pincio, dalle 15 alle 16 e 1[2, il concerto degli allievi carabinieri eseguirà il seguente programma:

1. Musso, Marcia — 2. Puccini, atto 3.o « Bohème » — 3. Druziani « Milton » valzer — 4. Puccini, atto 3.o « Tosca » — 5. Erba « Mandragola » polka.

Teatri di Roma

Costanzi. — Domani sera spettacolo di gran gala e la sala sarà illuminata a giorno.

Si rappresenterà il capolavoro del cigno bergamasco: *La Favorita* e Fernando sarà Alessandro Bonci, il tenore oramai prediletto del pubblico, l'artista illustre del quale ancora sono vivi i trionfi riportati nello scorso aprile in questo stesso teatro.

E con Bonci avremo Emma Leonardi, il Carason ed il Galli senza contare la direzione del Vitale, una garanzia assoluta di successo.

Valle. — Rammentiamo per stasera l'attesa novità di G. Petrai: *L'ultima notte dell'anno.*

Seguirà *Un curioso accidente.*

Al **Nazionale** si ripete *Mary la fioraia*; al **Quirino** si riprendono *Le grandi manovre*; al **Manzoni** *Champignol suo malgrado.*

In tutti i teatri lo spettacolo terminerà alle 11 1[2.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Valle — *L'ultima notte dell'anno* - ore 21.
Nazionale. — *Mary la fioraia*, ore 21.
Quirino — *Un viaggio al Polo Nord*, ore 21.
Manzoni — *Champignol*, ore ore 21.
Olimpia — Spettacolo variato, ore 21.

Ultime Notizie

Una smentita dell'on. Villa

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino, 30, ore 19,40. — L'on. Villa, confermando di aver avuto un'intervista col corr. torinese del *Figaro*, dichiara che si aggirò esclusivamente intorno al bilancio e alle finanze italiane e soggiunge che non essendosi parlato affatto di politica estera, i giudizi e le idee attribuitigli dal *Figaro* sono assolutamente infondate.

Cassa depositi e prestiti

Con decreto del ministro del tesoro, l'interesse, durante il 1902, delle somme depositate alla Cassa e quello che la Cassa deve riscuotersi sui prestiti che concederà nel corso dell'anno, sono stabiliti come segue:

I. — **Interessi passivi.**

a) Nella misura del 4 per cento al lordo e del 3,30 per cento al netto della ritenuta per R. M. per i residui depositi di premio di riassoldamento e di surrogazione nell'armata e per quelli della stessa specie riflettenti l'esercito;

b) Id. del 3,75 per cento al lordo e del 3 per cento al netto come sopra, per i depositi di affrancazione di annualità, prestazioni, canoni ecc.;

c) Id. del 3,25 per cento al lordo e del 2,60 per cento al netto come sopra, per i depositi di cauzione di contabili, impresari, affittuari e simili;

d) Id. del 2,75 per cento al lordo e del 2,20 per cento al netto come sopra, per i depositi volontari dei privati, dei corpi morali e dei pubblici stabilimenti;

e) Id. del 2,50 per cento al lordo e del 2 per cento al netto come sopra, per i depositi obbligatori, giudiziari ed amministrativi.

II. — **Interessi attivi.**

a) Nella misura del 5 per cento sulle somme che la Cassa darà a prestito nel 1902 alle Provincie, ai Comuni ed ai Consorzi;

b) Tale misura è ridotta al 4,50 per cento per i prestiti a concedersi nell'anno suddetto, destinati alla diminuzione di debiti, con preferenza a quelli più onerosi;

c) L'interesse per le trasformazioni di prestiti concessi a tutto il 1901, a Provincie e Comuni, a saggio non ridotto, con ammortamento inferiore a 35 anni, e che non fossero già stati trasformati, sia in base alla legge 11 giugno 1896, n. 461, che per effetto di successive disposizioni, sarà quello di originaria concessione dei prestiti stessi.

La trasformazione sarà consentita nei soli casi di giustificata necessità, riconosciuta tale dalla Giunta provinciale amministrativa e dal prefetto e confermata dal ministero dell'interno.

Alla Consulta.

Ieri l'on. Zanardelli ebbe una conferenza con l'on. Cocco Ortu e col vice-presidente del Senato Cannizzaro.

Ricevette poi il prefetto di Roma.

La Conferenza sugli zuccheri.

I ministri degli esteri e delle finanze hanno conferito in questi giorni col deputato Maraini, il quale ha riferito sulla prima parte dei lavori della Conferenza internazionale sul regime degli zuccheri, la quale riprenderà le sue sedute a Bruxelles il 6 gennaio.

Nel Mar Rosso.

Nell'ultimo n. del giornale francese di Gibuti, troviamo:

« Il Sultano di Raheita è ritornato nella sua residenza. E' molto difficile appurare l'esattezza delle notizie date dagli indigeni, che nessun europeo ha potuto ancora controllare. E' certo però che il sultano Hamed Diny è ritornato a Raheita senza esser disturbato dall'amministratore italiano di Assab.

Si racconta che una nave da guerra turca, che si trovava nei paraggi di Perim, ha sbarcato sulla costa dei Danakili alcuni musulmani, che sono serviti d'intermediari fra le autorità italiane ed il Sultano ribelle di Raheita, affinchè questi ritornasse nel territorio del protettorato italiano.

« I Danakili conservano ancora un'attitudine minacciosa verso l'Italia. »

La corrispondenza da Gibuti termina con queste parole:

« Per mantenere la calma fra gli alleati del Sultano di Raheita, l'Italia può contare sulla neutralità più che benevola delle autorità francesi al nord di Obock, rappresentate dal sig. Ormières, che ha l'*interim* del governatorato. »

La Società franco-italiana di credito.

(S) **Parigi**, 30. — Oggi vi fu l'assemblea generale della Società franco-italiana di credito per il commercio e l'industria, col capitale di franchi 20,000,000, dei quali quattro vennero versati seduta stante.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il consiglio comunale di Palermo e nominato R. Commissario il comm. Veyrat prefetto a disposizione.

Ministero Esteri.

(S) **Cairo.** 30. — E' giunto il comm. Tugini, ed ha ripreso la direzione dell'Agenzia diplomatica italiana.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Vienna. 30, ore 17.50. — La *Pol. Corr.* dichiara assolutamente infondate le voci corse in questi giorni dell'eventuale nomina del conte Nigra a Presidente del Senato.

Italia e Montenegro

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto col quale piena ed intera esecuzione è data alla dichiarazione firmata a Cettigne il 29 novembre 1901 per prorogare al 1. gennaio 1903 il trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e il Montenegro del 28 marzo 1883.

Il decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ministero Guerra.

Il generale Toretta ha domandato il suo collocamento a riposo.

Ministero Finanze.

Barberini, commissario alle scritture nella Manifattura dei Tabacchi di Sestri Ponente - Isolabella Natale, commissario ai riscontri nella Manifattura di Lecce - Figone Carlo, ricevitore del Registro a Novara - Massa Giuseppe, ufficiale ai riscontri nel deposito delle privative di Livorno, sono collocati a riposo e nominati cavalieri della Corona.

— I regolamenti sulla tassa di famiglia per le provincie di Firenze a Torino sono stati approvati.

— Ferigo cav. ing. Giuseppe, capo tecnico dei tabacchi direttore della R. Agenzia per l'acquisto dei tabacchi in New York, è promosso direttore di Manifattura, Zanetti ing. Ferdinando ufficiale tecnico nella Manifattura dei tabacchi in Chiaravalle, promosso capo tecnico.

— Sono state sanzionate e promulgate le leggi sull'abbuono per la distillazione dei vini, sulla tombola telegrafica per l'Opera Pia dei figliuoli dei condannati, e sulla permuta di aree e fabbricati demaniali in Pavia.

Ministero Tesoro.

Con D. M. in data 23 corr. l'interesse delle somme depositate nelle Casse postali di risparmio viene fissato per il 1° semestre 1902 nella misura del 2,76 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile, corrispondente al 3,45 per cento al lordo.

Ministero Pubblica Istruzione.

Con recente decreto ministeriale è stato accolto il ricorso della maestra elementare di Napoli Clotilde Trambaccia, contro il suo collocamento in aspettativa.

E' stato accolto il ricorso della maestra Maria Ricciardi di Montella (Avellino) per attestato di lodevole servizio.

E' stata conferita la menzione onorevole dei benemeriti dell'istruzione popolare ai maestri Matteo del Favero di S. Vito; Daniele Osta, di Comelico Superiore; Giulia Palma, di Forno di Goldo; Paolo Maccagnan, di Lamon; Domenico Corso, di Fonzaso; Rosa Gianeselli, di S. Giustino Bellunese; Laura Collovich, di Agordo; Livia Menegazzi Barbante, di Feltre — e la menzione onorevole ai maestri elementari Bergami Maria, di Portomaggiore (Ferrara); Lodi Rinaldo, di Monte Santo; Melotti Antonia, di Ferrara; Zacchi Camilla, di S. Agostino; Lamborghini Bernardo, di Cento; Maini Diomede, di Cento; Tassinari Maria, di Cento.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Ieri ha fatto ritorno in Roma il Sottosegretario di Stato on. Fulci.

Oggi verrà consegnata al Ministro Baccelli la nota dei 240 proposti per l'onorificenza del lavoro.

Oggi stesso l'on. Baccelli procederà alla scelta degli 80 nuovi cavalieri del lavoro.

Ministero Marina.

L'ammiraglio Giuseppe Palumbo, comandante della Squadra del Mediterraneo, ha domandato di passare il Capo d'anno a Napoli in famiglia.

La squadra rimarrà a Gaeta fino ai primi di gennaio, quindi una parte andrà alla Spezia e un'altra parte sulle coste della Sardegna.

Il *Curtatone* è giunto a Cagliari e appena il tempo lo permetterà partirà per le Baleari.

Il *Chioggia* è giunto a Palermo.

Informazioni Estere

Nel Venezuela

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Londra, 30, ore 12,50 — Contrariamente alle notizie del *Times* che a Washington si teme un conflitto tra gli Stati Uniti e la Germania, a causa delle divergenze tra quest'ultima ed il Venezuela (pel rifiuto della ferrovia tedesca di trasportare truppe del governo contro gli insorti) telegrammi d'altra fonte constatano l'accordo perfetto tra la Germania e gli Stati Uniti.

Questi lascierebbero piena libertà alla Germania verso il Venezuela, purchè l'occupazione sia provvisoria sino alla soluzione del conflitto.

Il Pres. Castro si crede sicuro dell'appoggio degli Stati Uniti e quindi non sembra disposto a cedere.

Si ritiene imminente l'occupazione di qualche porto del Venezuela da parte della Germania per impadronirsi delle dogane.

(S) **Caracas**, 30. — Il Governo del Venezuela ha chiesto al Governo tedesco di congedare il direttore della Compagnia tedesca delle ferrovie.

Si crede che il direttore verrà espulso dal territorio venezuelano.

L'Inghilterra nel Transvaal.

(S) **Londra**, 30. — Il generale Lord Kitchener telegrafa che i boeri ritagliarono gli inglesi della colonna Firman fatti prigionieri a Tweefontein.

Tumulti in Russia.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino, 30, ore 17. — Telegrafano da Pietroburgo:

Una folla di operai, di studenti e di donne — circa un migliaio — armati in gran parte di rivoltelle, percorrevano le vie di Charcov, sventolando bandiere rosse e inneggiando alla libertà.

La polizia intimò loro di sbandarsi. I dimostranti si ribellarono e alcuni spararono contro la polizia.

Un ispettore e un agente ne furono uccisi. Trecento rivoltosi furono tratti in arresto. L'agitazione va prendendo serie proporzioni.

FRANCIA

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi, 30 ore 12,50. — Si conferma che il Pres. del Cons. Waldeck Rousseau terrà il 12 gennaio il discorso-programma per le elezioni generali a St. Etienne ove gli si preparano grandi feste.

Ieri egli si recò a Cannes colla famiglia.

Moltissimi deputati si recarono nei propri collegi per iniziare l'agitazione elettorale.

Parigi, 30, ore 15,50. — Il Dipartimento dell'Algeria prenderà in prestito un milione e mezzo di franchi per sovvenire i viticultori più danneggiati dalla crisi.

— A Manosque un giovinotto uccise l'amante e poi ne tagliò a pezzi il cadavere.

— Con l'intervento delle notabilità italiane e francesi s'è inaugurato il « Grand Hôtel Central de Paris », aperto in via Saint-Anne da un italiano di nome Martinotti.

— Il sig. De Raison, l'ufficiale di marina, quale autore del libro *Les Maritimes*, si è procurato finora quattro duelli.

Stavolta s'è battuto alla spada con un militare, che l'ha ferito al capo, lievemente.

Parigi, 30, ore 14,45. — Il Consiglio generale della Senna chiuse la sessione votando un ordine del giorno con cui invita il Governo ad amnistiare i condannati politici.

Borse e Mercati

Roma, 30 dicembre.

Ultimate le operazioni di liquidazione il mercato è rimasto calmo e resistente segnando qualche miglioria nel corso dei valori. Ferma la Rendita a 102.42 1[2 a 102.45 contanti 102.85 a 102.90 fine gennaio.

Rendita interna 108.20 — Ferroviarie Obbligazioni 327 — Municipio Roma 507.50 — Obbligazioni S. Spirito 494.

Banca d'Italia 876 — Commerciale 690 — Credito 504 — Banco Roma 126 — Gas 821 — Acque 1235 Condotte 260 — Molini 74,50 — Omnibus 284 — Metalli 125 — Immobiliari 170 — Credito Fondiario 504 — Ferriere 99 - Veneto 75 — Carburo 592 a 586 — Zuccheri 93,50 — Concimi 59 — Forni 66 — Montecatini 132 a 131 — Gestioni 105.

Cambi deboli - Parigi 101.45 - Londra 25.51.

Ore 18.30: Rendita 102.85 gennaio.

Cambio dazio doganale 31 dicembre L. 101.45.

Dal 30 al 5 — fino a L. 100 — L. 101.55

BORSE ITALIANE — 30 dicembre 1901.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 88	102 45	102 47	102 45
Id. fine	— —	102 86	102 80	— —
Id. 4 1[2 0[0	108 25	108 23	108 25	108 12
Az. B. d'Italia	877 —	— —	872 —	874 —
» B. Generale	— —	66 50	— —	— —
» ferr. Medit.	482 50	482 50	481 —	480 50
» » Merid.	685 —	684 50	683 —	683 —
» di Torino	— —	— —	285 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	180 —	— —
» Tiberina	— —	— —	— —	— —
» Sovvenzioni	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	436 —	435 50	— —	— —
» Raff. Zucc.	378 —	376 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	325 75	— —	— —
Id. Meridionali	— —	336 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0[0	— —	503 50	— —	— —
» » 4 1[2	— —	515 50	— —	— —
San Paolo	— —	— —	514 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	101 45	101 50	101 55	101 42 1[2
Berlino Id.	125 25	125 17	125 25	125 27
Londra Id.	25 50	25 52	25 54	— —
Londra a 3[m	— —	— —	— —	25 26 1[2

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Genova, 30, ore 15,25 — Rendita 102.87 — Meridionali 684 — Mediterraneo 483,50 — Navigazione 415.50 — Raffinerie 377 — Raffinerie nuove 334.50 — Banca d'Italia 870 — Banca commerciale 690 — Credito 508 — Carburo 582 — Metalli 124 a 125 — Acciaierie 1275.

Consolidati - Media uff. del Regno, 27 dicembre

	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	102.39 7[8	100.39 7[8
4 1[2 netto	118.25 1[4	107.12 3[4
4 0[0 netto	101.95 3[8	99.95 3[8
3 0[0 lordo	65,02	63.82

Parigi, 30, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0[0 perp.	100 25 100 28	100 07	100 25
» 3 1[2 0[0	101 50	101 37	101 60
ITALIANA 5 0[0	101 35	101 30	101 30
turca	24 80	24 80	24 82
spagnola	76 90	77 45	77 07
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	27 35	27 40	27 57
ungherese	— —	103 —	103 —
Egiziano 4 0[0	— —	108 75	108 75
Banca di Parigi	980 —	982 —	991 —
Banca Ottomana	— —	526 —	526 —
Credito Fondiario	— —	716 —	720 —
Azioni Suez	— —	3790 —	3790 —
Lotti Turchi	— —	104	105 —
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	1 ½	1 ½
su Londra	— —	25 14	25 16
su Madrid	35 70	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi, 30, ore 14,05 — (Fonte italiana). — Fermissimi. - 3 0[0 Francese 100,07 - Italiano 101,30 - Spagnuolo 77,45 — 50[1 — 95[50 — 115[1 — 75[50 — Rio 1033 — 22[20 — 39[10 — 45[20 — 62[10 — Saragozza 279 — *Andalouse* 215 — *Traction* 33 — *Banque Paris* 981 — *Credit Lyonnais* 995 — Brasile 4 per cento 66,25 — Transvaal 97 — De Beers 1027 — Suez 3790 — Sosnovice 1988 — Montecatini 128 — Humahuaca 104 — *Metropolitain* 569 — Gas 835 — Lyon 1560 — Nord 1965 — Thomson 703 — Industria 269.

Vienna, 30 pesante	28	30
C. austr.	646 —	637 50
R. aust. arg.	118 70	118 65
Id. carta	99 05	99 05
N.i oro	19 03	19 03
Lire ital.	93 60	93 55
C. Londra	23 91 ½	25 91 ½

Londra, 30 apertura	30	28
N.i Cons.	94 ¼	94 —
Italiana	100 ½	100 ½
Turca	24 ½	24 ½
Egiziano	106 ½	107 —
Argento	25 ¹¹⁄₁₆	25 ¹¹⁄₁₆

Vers. alla B. d'Ingh. st. 8,000 - Rit. st.

Berlino, 30 debole	28	30
Ital. cont.	100 —	100 10
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	132 60	132 70
» Medit.	94 —	94 —
Obb. ferr. Med.	63 75	63 80
» Merid.	64 30	64 30
» Roma	100 —	100 —
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 —	216 05
C. Italia	70 00	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	3 1[2 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	4 1[2 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	3 1[2 0[0

PLATTI LUIGI, gerente.

IL VITELLO D'ORO

Romanzo di PAOLO DE GARROS

Traduzione italiana di **A. Del Valle de Paz.**

XIV.

Siccome l'abate Lachapelle si era rifiutato di ammettere al catechismo la figlia d'una giovane che in città passava per avere dei costumi troppo liberi, l'abate Desnoyers l'aveva accettata senza difficoltà fra i bambini che egli preparava alla prima comunione.

Per cui, urto fra i due preti e scissura dei cattolici praticanti i due partiti rivali.

La de Tarale parteggiava per l'arciprete, che aveva la maggioranza dalla sua, ed avendo voluto attaccare il curato su questo punto contestato ne nacque una discussione filosofico-morale in cui la dama dovette arrendersi dietro gli argomenti dell'abate.

La signora Du Bossage che aveva gran voglia di parlare del suo soggiorno a Parigi, intavolò subito le lodi della Lebaire.

« Aveva avuto occasione di vederla spesso, ed era rimasta trasecolata nel vedere la trasformazione operata in tanto poco tempo. »

Udendo l'enumerazione delle attrattive per cui la borghesuccia era giunta tanto presto ad ecclissare le più grandi dame, si scorgeva una leggiera gelosia, ma altresì l'orgoglio di proclamare che quella regina del mondo elegante, quattro mesi prima era partita da Sant'Ilario al Monte, e che ancora non disprezzava la nobiltà del suo circondario.

Ogni volta che si parlava d'Enrichetta, la baronessa invece di assumere quell'aria severa di un tempo sorrideva e guardava suo figlio quasi volesse dire:

« Mi arrendo. Giacchè l'ami sposala la tua Marcella.

« Tanto lei che un'altra, dopo tutto... e così almeno saremo ricchi... »

Massimo era raggiante, giacchè per lui, il consenso di sua madre doveva formare peso nella decisione della Lebaire.

— ... E mi raccomando, andate a vedere la nuova operetta alle Varietà, ripeteva per la sesta volta il signor du Bossage; ringalluzzito dalle frequenti libazioni.

« La Réjane è sorprendente. Alla fine del terz'atto ha una maniera di alzar la gonna...

— Andrò, andrò di certo, fra poco rispondeva Vauxchamp.

— Ah! si andate a Parigi presto? domandò la Mérandal, che in quel momento passava vicino a loro.

— Sì, signora...

« Oh! non è certo una gita di piacere; si tratta di una questione d'interesse...

La baronessa si allontanò senza rispondere; ma quel progetto di Roberto le lasciò un pensiero segreto.

E quando la sera fu sola con suo figlio, gli fece una quantità di domande.

Massimo confermò il motivo esposto dall'amico. Del resto il viaggio era fissato da molto tempo, poichè avevano parlato di farlo insieme.

E ciò dicendo, fissava sulla madre uno sguardo interrogatore.

Lei capì.

— Figliuolo caro, disse, hai dovuto soffrir molto della mia proibizione. Ma che vuoi? Allora avevo dei pregiudizii... poi con la riflessione ho capito che non avevan ragione di sussistere. Tu mi hai obbedito, tuo malgrado, docilmente, ed io adesso non cerco che di farti piacere.

« La tua perseveranza merita un compenso; conta dunque su me per aiutarti ad ottenerlo.

Massimo ebbe il tatto di non mostrare alcuna meraviglia.

Abbracciò sua madre con riconoscenza, e non ebbe più che un pensiero: partire al più presto.

XV.

Una donna che si trova sola spersa nell'immenso oceano parigino, spenda pure e spanda quanto vuole non riuscirà mai a diventar alla moda se non sa attirare a sè uno scelto numero di uomini galanti e di artisti che pensino a metterla in voga.

La Lebaire aveva maledetto fra sè, i cortigiani che il suo regno fittizio le imponeva.

Ma siccome era una necessità indispensabile alla sua gloria, dovette sottostarvi, quantunque non senza difficoltà.

Conoscendo troppo gli uomini per lasciarsi accalappiare dalle loro bugiarde lusinghe, doveva agire in modo da mantenere i suoi adoratori nei limiti di una galanteria platonica, senza allontanarli del tutto.

Bisognava esser donna nel vero senso della parola, per cavarsela bene. Difatti dopo un dato tempo, allorchè ebbe intorno a sè un nucleo di fedeli, ella potè trascurare la sua tattica sapiente.

Allora si formarono due partiti: il partito di coloro che scoraggiati di vedere i loro complimenti senza risultato cessarono di occuparsi di Enrichetta per rivolgere la loro attenzione su Marcella; l'altro composto dei più filosofi e tenaci, affettarono una gran riservatezza quasi indifferenza verso la giovane, per poterla intimorire e spiare meglio, da cacciatori esperimentati, il momento in cui le loro astuzie avrebbero avuto maggior probabilità di riuscita.

Ma la Lebaire non cadde nell'agguato.

Fingendo di credere a quell'indifferenza simulata troncò le difficoltà della sua situazione riportando tutta la sua benevolenza sugli adoratori di sua figlia.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione* del **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma** —(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia .... Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia .... Anno L. 24 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 48 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in piè. Corpo del giornale, L. 2 per linea. Oltre 100 linee, da convenirsi. *Cronaca*, L. 1 la linea - *Pico. Cron.*, cent. 60 - *Sotto Cron.* (scala 2. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale. La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnata. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni interamente versato

ESERCIZIO - 1901-902 **Prodotti approssimativi del traffico** - ESERCIZIO 1901-90*

dall'11 al 20 Dicembre 1901 (17ª Decade).

	Rete principale (*)			Rete complementare		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc.	4760	4726	+ 34	10 0	1033	— 23
Media	4760	1733	+ 27	10 0	1027	— 17
Viaggiatori	1,265,804 38	1,288,651 55	— 22,847 17	53,607 35	56,355 81	— 2,748 46
Bagagli e cani	69,364 44	73,314 67	— 3,950 23	1,185 92	1,290 67	— 104 75
Merci a G. e P. acc.	499,795 57	498,678 13	+ 1,117 44	17,680 84	17,712 19	— 31 35
Merci a P. V.	2,396,156 66	2,364,575 02	+ 31,581 64	84,588 17	84,746 53	— 158, 36
TOTALE	4,231,121 05	4,228,219 37	+ 5,901 68	157,062 28	160,105 20	— 3,042 92
Prodotti *dal 1. Luglio al 20 Dicembre 1901.*						
Viaggiatori	26,762,380 01	28,181,261 17	—1,418,881 16	1,216,715 93	1,308,749 80	— 92,033 87
Bagagli e cani	1,256,668 94	1,353,810 47	— 97,141 53	34,230 88	37,864 15	— 3,633 77
Merci a G. e P. acc.	7,091,958 18	6,691,123 20	+ 400,834 98	246,640 01	231,317 70	+ 15,322 23
Merci a P. V.	36,810,958 53	33,825,293 73	+1,985,304 80	1,399,718 52	1,353,550 15	+ 86,168 37
TOTALE	70,921,605 66	70,051,488 57	+ 870,117 09	2,897,304 84	2,891,481 88	+ 5,822 96
Prodotto per chilometro.						
della decade	888 89	894 04	— 5 15	155 51	154 99	+ — 52
riassuntivo	14,899 50	14,800 65	+ 98 85	2,868 62	2,015 46	+ 53 16

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO e PINACOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 3. p. si danno grat. i biglietti, dalle 10 alle 15.

Id.: APPARTAMENTO BORGIANO, BIBLIOTECA dalle 10 alle 15.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 15. (Il permesso via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso V. Sagristia 8)

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina Appia nuova al 3 chilometro

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.

Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Gallerie SAN LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15,

— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15

— DORIA: piazza Collegio Romano, dalle 10 alle 14.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 10 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 12 al tramonto

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.

Colosseo: GALLERIE, dalle 7-12 dalle 15 al tramonto.

Banca Generale in Liquidazione

Si avvisano i Signori Azionisti della Banca Generale in liquidazione che, a partire dal giorno 7 gennaio 1902, si farà luogo alla distribuzione di un secondo riparto di lire Trenta per ogni azione regolare nei versamenti.

Il pagamento avrà luogo:

a Roma presso la Sede della liquidazione in via del Plebiscito N. 107;

a Milano presso la Sede del Credito Italiano

a Genova » » »

dietro presentazione dei titoli accompagnati da una distinta in doppio esemplare sottoscritta dal presentatore.

Per agevolare il controllo sarà tagliato e trattenuto il foglio cedole annesso alle azioni che saranno restituite dopo apposita stampigliatura.

Roma, 28 Dicembre 1901.

I Liquidatori

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze

25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.

L'AMMIN.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Provetto ragioniere con primarie referenze (impiegato) occuperebbesi esazione, amministrazione stabili in Roma, o come segretario, computista o corrispondente. Scrivere R. A. Amministrazione "Popolo Romano".

Vendesi automobile Daimler quasi nuovo visibile presso il signor Ugo Pettini officina Archimede via Corsi 14 Roma. 74

Si vende una cucina economica nuovissima a 3 fornelli con tutti gli accessori. Per vederla dal portier via Palermo N. 21. 47

Farmacia in Poli Per la prossima primavera cederebbesi farmacia desiderando il proprietario desistere dall'esercizio. Per trattative rivolgersi in Poli dal sig. Lorenzo Ronconi farmacista. 84

Cercasi appartamento 12 a 15 ambienti per famiglia e studio. Scrivere Hotel Minerva 192 80

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Due eleganti quartierini a nuovo tre camere, cucina, passetto affittansi Piazzetta della Quercia 27 (presso Campo dei Fiori). 79

Casamento in via Bocca di Leone N. 67 d'affittarsi per intero o separatamente a quartieri e locali terreni. 81

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Grande ribasso carbone vendita a peso L. 8 al quintale, legna L. 3 balle di campagna L. 5. Mandasi in qualunque punto della città. Scrivere Settimio Gerardi via Principe Umberto 12. 63

Sofferenze ai piedi causate dai calli, geloni, verruche, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati e guariti dal pedicure Fattorini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio N. 83 p. 1. Telefono 2638. 70

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Harmonium d'occasione in buono stato si cede a prezzo conveniente. Rivolgersi per l'indirizzo all'Amministrazione del POPOLO ROMANO. 49

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 9, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 671

Signora sola vedova, indipendente, cerca posto di commessa negozio, cassiera o magazziniera ogni specie di commercio, modeste pretese, buone referenze. Scrivere iniziali S. R. y. Lungo Tevere Prati 17, Roma. 32

Distinta signorina dà lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alla 5. elementare compreso il francese. Dirigersi in via della Consolazione N. [illegible] p. ultimo, prima porta a sinistra. 61

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,5	9,10	—	13,20	16,50	19,25	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,20	14,50	21,—	21,39		—
Milano	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	8,3.	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,35	—	—
Tivoli	—	9,35	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,25	6,15	8,30	11,40	14,50	17,5	21,—
Frascati	6,25	—	9,56	—	12,5	15,5	18,20
Marino-Albano	7,18	9,45	12,20	—	—	17,—	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	—	9,45	—	17,—	—	—	—
Anzio-Nettuno („ C.)	6,45	—	—	—	—	18,2	—
Velletri-Terracina	6,45	—	11,30	16,5	19,2	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,44	—	10,—	17,23	—	—	—
Fiumicino	8,3.	—	—	17,5	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,55	12,35	—	14,10	18,20	20,30
Pisa	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Torino	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Milano	7,—	—	9,30	10,10	—	22,2.	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	14,5.	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,—	—	—	15,35	19,3	22,1.	—
Tivoli	—	—	—	17,33	—	—	—
Civitavecchia	7,—	8,57	—	10,10	16,30	18,50	22,10
Frascati	7,25	9,14	9,30	16,46	—	19,10	—
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,25	14,45	—	—	—	—
Nettuno-Anzio („ C.)	8,30	—	14,30	—	19,44	—	—
Albano-Marino	7,59	9,25	—	19,—	—	—	—
Terracina-Velletri	8,30	9,58	14,39	15,27	19,44	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,22	16,27	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	8,37	—	—	18,50	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,20	6,—	9,39	11,30	19,—	festiv.	—	—	—
Bagni a.	6,28	7,7	10 13	12,32	19,42		—	—	—
Tivoli a.	festiv.	7,45	10,44	13,16	19,14		—	—	—
Tivoli p.		5,55	8,—	11,55	16,15	18,10	—	—	—
Bagni p.		6,30	8,25	12,32	16,40	18,40	—	—	—
Roma a.		7,4	9,8	13,16	17,34	19,55	—	—	—

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 668

Copisteria a macchina Si danno lezioni di inglese francese e tedesco L. 8 mensili 3 volte la settimana via Quintino Sella N. 20 int. 1. 73

Distinta signorina dà lezioni di pianoforte e scuole elementari a domicilio suo e delle allieve. Rivolgersi alla Amministrazione del giornale. 953

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria o a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 52. 346

Anno II. Riapertura della Sala di conversazione di lingue estere e lingua italiana per signori forestieri presso l'*Istituto Fröbeliano* via in Aquiro 100.

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Via Cernaia 23 interno 6 affittansi 3 camere e cucina, mobiliate e terrazzina. 73

Appartamentino mobiliato d'affittarsi presso distinta famiglia Corso Umberto I N. 93 piano 3

Appartamentino elegantemente mobiliato presso distinta famiglia; bene assolato d'affittarsi in via Principe Amedeo. N. 2 interno 12. Volendo con pensione, o comodo di cucina 80

Appartamento mobiliato al palazzo Chiassi, via Torre Argentina 32, finestre sul Corso Vittorio Emanuele e Torre Argentina, prezzo mite. Le chiavi al primo piano porta V. 75

Diverse camere mobiliate grandi e piccole in via S. Nicola di Cesarini 53 int. 6, sulla piazza; e verso il giardino. Si possono unire. Volendo anche pensione. 813

Appartamentino Signorile Via Chiavari 82 p. p. di fianco al Corso Vittorio Emanuele Prezzo mitissimo. Disponibile subito. 81

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cento Non resisto raccomandarmi scongiurarti stare attento nulla fare possa rincrescermi. Niente assolutamente niente come farò io. Auguri. Mille... CENTO 83

Cardenia Per ragioni che ben comprenderai desidero sapere se avesti lettera, Quale contegno devo teco tenere trovandoci insieme. Vieni oggi. Verso tre attendoti casa; altrimenti fammi chiamare sera ove sai. CARDENIA 63

Verona Malgrado inesplicabile contegno, contro cui giustamente protesto, inviotì coll'anima miei massimi auguri. Dio ricambiti in bene tutto il male che mi fai. Ingrata.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Unica Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia